



**MedStrategy Project - Integrated Strategy for Sustainable
Development of Mediterranean Rural Areas**
Project reference no.: 2G-MED09-282

1

C5 – STRATEGIC PLANNING IN MED RURAL AREAS

Phase 1 – Definition of the Local Pilot Operative Plans for the integrated development of rural areas

Phase 3 – Identification of key interventions

“Il Piano Operativo Pilota Locale” Consorzio Intermunicipale Tindari Nebrodi



Ottobre 2012

1



Breve descrizione del progetto

MedStrategy è un progetto finanziato nell'ambito del programma MED dell'UE, che ha l'obiettivo di migliorare ed indirizzare la Governance territoriale delle aree rurali del Mediterraneo verso la sostenibilità attraverso un modello innovativo di pianificazione.

Il progetto ha lo scopo di migliorare e indirizzare la governance territoriale attraverso la sperimentazione di un modello innovativo di Governance orientato verso una programmazione integrata dello sviluppo locale che incoraggia i "processi partecipati" e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali dell'area Med.

Il processo si concentrerà su tre temi:

- ✚ l'integrazione della dimensione economica, sociale ed ambientale della sostenibilità nella pianificazione;
- ✚ lo sviluppo di strategie integrate e condivise e di azioni attraverso la collaborazione delle autorità locali e l'impegno delle comunità locali (attori chiave, soggetti interessati) per l'innovazione della governance territoriale;
- ✚ la definizione di obiettivi comuni e attività (conservazione del patrimonio culturale e naturale, la competitività del sistema territoriale, l'equità sociale e di genere, ecc) per le sinergie locali e transnazionali delle zone rurali.

Partners:

ITALIA **Consorzio Intercomunale Tindari Nebrodi (Sicilia)**
ANCI Sicilia (Associazione Nazionale Comuni Italiani-Sicilia)

GRECIA **Municipality Archanon- Asterousion (Creta)**
CRES – Centre for Renewable Energy Sources and Saving

SPAGNA **Provincia di Teruel (Aragona)**
Foundation for the Social Development (Aragona)

MALTA **Pembroke Local Council (Malta)**

Partner Associati

- Regione Sicilia Assessorato Turismo (partner associato)
- Provincia regionale Messina Assessorato Politiche territoriali
- Local Council Association of Malta
- Environment Department of the Regional Government of Aragón
- Region of Crete

Copertura geografica

Il progetto coinvolge i territori rurali dell'area mediterranea, in Italia, Spagna, Grecia e Malta.

I territori coinvolti nel progetto sono:

- i **16 Comuni del Consorzio Tindari-Nebrodi** della provincia di Messina, in Sicilia;
- il territorio della municipalità di **Archanon-Asterousion** che include 3 comuni della Prefettura di Heraklion a Creta;
- **10 Comuni della Provincia di Teruel**, in Aragona;
- la **Municipalità di Pembroke**, "capofila" per la regione di Majjistral, che include 13 Comuni del distretto del Porto Settentrionale di Majjistral, Malta.

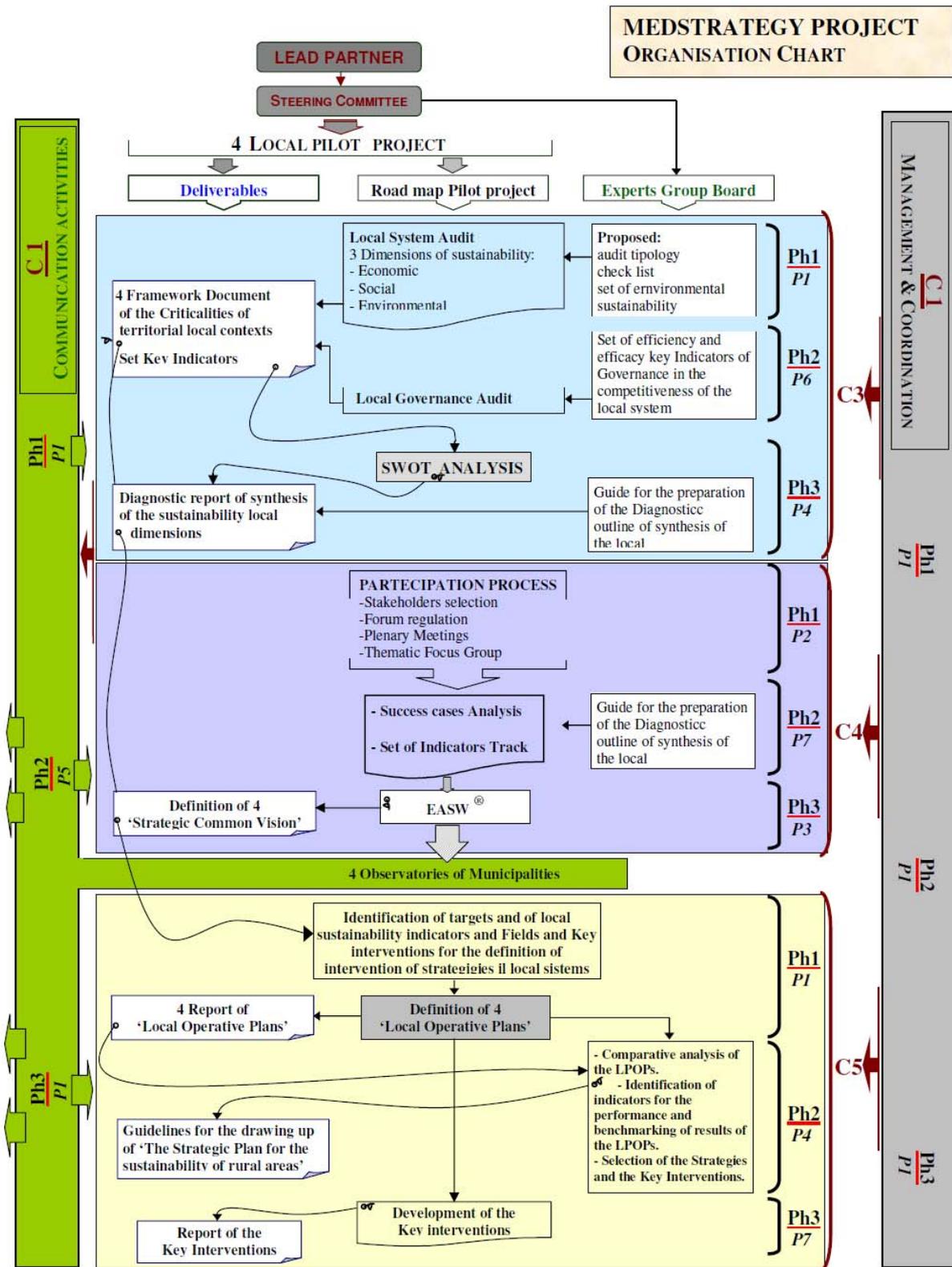
Sintesi del progetto

Oggi le zone rurali sono soggette ad una serie di problemi quali la frammentazione istituzionale, il declino demografico (migrazione dei giovani verso i centri urbani), la carenza di infrastrutture e servizi, la debolezza delle attività economiche e la mancanza di know-how e la scarsa capacità di innovazione sia in termini tecnici che di governance. Tuttavia, le aree rurali hanno un estremamente prezioso patrimonio naturale e culturale che rappresenta l'identità locale, che non è guidato da un'adeguata governance per questo livello territoriale. In questo contesto il progetto intende sperimentare un modello integrato di pianificazione per sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali mediterranee. Il concetto di sostenibilità assicura che la conservazione della natura e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone siano prese in considerazione allo stesso modo. Nella ricerca di soluzioni equilibrate e condivise, gli attori chiave e le parti interessate saranno intensamente coinvolti. La collaborazione di tutti gli attori locali rappresenterà la base per lo sviluppo dei piani integrati locali. La cooperazione transnazionale tra di loro permetterà di raggiungere risultati comuni e condivisi e di trasmettere esperienze e risultati ad altre zone rurali.

Le principali attività del progetto sono:

- **Analisi del contesto territoriale:** valutazione delle 3 dimensioni della sostenibilità (economica-sociale-ambientale) attraverso un appropriato set di indicatori e l'uso delle applicazioni GIS con l'obiettivo di identificare lo stato, le tendenze e le principali criticità delle realtà locali.
- **Analisi del contesto istituzionale:** audit dei sistemi di governance delle autorità locali per identificare punti di forza e di debolezza dell'attuale sistema istituzionale;
- **Analisi SWOT** del contesto territoriale ed istituzionale;
- **Individuazione e analisi di buone pratiche:** nuovi strumenti di governance di successo;
- **Implementazione del processo partecipato** delle comunità locali attraverso la realizzazione di Forum che coinvolgono attori locali (cittadini, amministratori e decision makers, opinion leaders, operatori del sistema imprenditoriale, operatori dell'offerta turistica, associazioni professionali, associazioni ambientaliste, società civile, ecc.) per l'elaborazione e la produzione di una visione condivisa del futuro e di strategie partecipate di "green economy";
- **Elaborazione del Piano Operativo Pilota Locale** come modello di programmazione per lo sviluppo economico orientato alla sostenibilità dei territori interessati.
- **Individuazione degli Interventi Chiave** del Piano Operativo Pilota Locale, indicando gli strumenti tecnici ed amministrativi per la loro realizzazione, nonché le fonti e gli strumenti di finanziamento e gli attori chiave che saranno coinvolti per la loro realizzazione.

Attività di informazione e di comunicazione sono state svolte per accrescere la sensibilizzazione su modelli di pianificazione sostenibile e partecipata dello sviluppo e incoraggiare la cooperazione locale e le reti transnazionali per promuovere nuovi modelli di governance per lo sviluppo dell'area Med.



Il Consorzio Tindari Nebrodi

Il Consorzio Intercomunale Tindari Nebrodi, Leader Partner del progetto Medstrategy, è stato fondato nel 1984, e costituisce un'associazione che raggruppa 16 comuni provincia di Messina in Sicilia (Falcone, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Oliveri, S. Angelo di Brolo, Basicò, Montalbano Elicona, Montagnareale, Patti, San Piero, Patti, Raccuja, Sinagra, Ficarra, Ucria, Mazzarrà Sant'Andrea).

Il territorio del Consorzio si estende su una superficie di 418,4 km², con una popolazione complessiva di circa 48.000 abitanti.

Il Consorzio è stato costituito con l'obiettivo di sostenere azioni innovative ed efficaci per lo sviluppo del territorio e promuovere forme stabili di scambio e il coordinamento tra Pubblica Amministrazione, gli assistenti sociali e gli operatori economici.

Il Consorzio ha realizzato diversi progetti volti a promuovere lo sviluppo locale e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio ed ha coordinato diverse attività di Programmazione e Pianificazione locale, quali il Patto territoriale, il primo con specifica strategia nel settore turistico, il Patto Agroalimentare "Tindari Nebrodi" e il Progetto Integrato Territoriale Tindari-Nebrodi (PIT 01), il PIR "Reti di Sviluppo Locale e il progetto INTERREG III C denominato "Dioscuri : le vie della conoscenza".

Dal 2012 è sede del Distretto turistico "Thyrrenium Tyndaris Parco dei Miti" della Provincia di Messina, istituito con Decreto della Regione Sicilia.

In questi ultimi anni, pertanto, il Consorzio è diventato, strumento per la diffusione di informazioni destinate alla cittadinanza e per l'interconnessione tra le strutture comunali, le strutture sociali e tutti gli altri Enti Pubblici e privati interessati ad azioni di sviluppo del territorio.

Nel 2001 il Consorzio ha aderito alla "Carta di Aalborg" ed ha avviato il processo di "Ag21 Locale Tindari Nebrodi".

Analisi del Contesto territoriale

Il Documento di “Analisi Territoriale Integrata” in relazione alle tre dimensioni della sostenibilità ha lo scopo di fornire un quadro diagnostico sintetico e facilmente comprensibile, sullo stato delle componenti ambientali, sulla qualità delle aree urbane, sull’efficienza e la gestione dei servizi territoriali, sulle dinamiche socio-economiche in atto e sulle politiche avviate, così da evidenziare i “fattori di pressione” maggiormente critici, le risorse più sensibili e vulnerabili da sottoporre a tutela e valorizzazione, la sostenibilità delle azioni adottate dagli enti territoriali e le criticità in riferimento alle quali proporre soluzioni e definire strategie specifiche necessarie a garantire lo sviluppo dei singoli contesti locali.

L’obiettivo del documento dovrà essere quello di consentire una valutazione per quanto possibile esaustiva delle tematiche indagate e delle linee di tendenza, mediante l’utilizzo di indicatori opportunamente scelti e prevedendo, ove possibile, l’uso di serie storiche e il confronto (“benchmarking”) a scala sovracomunale tra le diverse realtà dell’area MED.

La Metodologia utilizzata per l’Analisi territoriale

La conoscenza delle problematiche della sostenibilità locale e la disponibilità di modelli in grado di restituirne con chiarezza la complessità, costituiscono un fattore essenziale per una programmazione economica, ambientale e territoriale ispirata a criteri di sostenibilità dello sviluppo.

La struttura del documento quadro è definita in relazione ai modelli e alle rappresentazioni grafiche ampiamente utilizzate nelle principali esperienze di Reporting Ambientale (OCSE, Agenzia europea dell’ambiente, Eurostat, Organizzazione Mondiale della Sanità, ecc.) in relazione ai principi di sostenibilità consolidati in ambito europeo e che costituiscono un riferimento prioritario per le politiche locali orientate allo sviluppo sostenibile:

- Orientamenti integrati per la crescita e l’occupazione della Strategia di Lisbona (2000);
- Principi di Sostenibilità adottati nell’ambito del progetto ECI (2003);
- Aalborg Commitments (2004);
- Sfide della nuova “Strategia europea in materia di sviluppo sostenibile” (2006);

L’utilizzo degli “*indicatori di sostenibilità*” come strumento a supporto delle politiche di sviluppo locale è ormai ampiamente riconosciuta dai principali organismi internazionali ed europei che si occupano di ambiente e sviluppo; alla Conferenza di Rio del 1992 si è affermato che: “*Gli indicatori di sviluppo sostenibile devono essere elaborati al fine di fornire una solida base ai processi decisionali a tutti i livelli e per innescare un meccanismo di autoregolazione dei sistemi integrati di ambiente e sviluppo*”².

In particolare gli **Aalborg Commitments**, richiamano gli **Obiettivi di Sostenibilità** già enunciati nella “Strategia europea in materia di sviluppo sostenibile” e quelli definiti nell’ambito del “progetto ECI” e sono stati riconfermati dalla recente **Conferenza di Siviglia** (2007) come principi di riferimento europeo. Possono essere considerati pertanto, ai fini dell’individuazione degli obiettivi di sostenibilità da ritenere prioritari per le finalità del progetto, un riferimento esaustivo e sostitutivo degli altri principi considerati.

Per redazione del rapporto sull’Analisi territoriale è stato selezionato un set di indicatori, una “**Short List di indicatori**” che sono stati utilizzati, come base comune dalle diverse realtà territoriali interessate al Progetto MedStrategy, che ha permesso una lettura sintetica delle tematiche ritenute prioritarie ai fini del progetto ed il confronto tra le specifiche realtà territoriali interessate.

² Con il termine “indicatore” si identifica uno strumento in grado di fornire una rappresentazione sintetica del fenomeno indagato e/o problematica trattata, traducendo in un dato facilmente leggibile, solitamente espresso in forma numerica, tabellare o grafica, sia informazioni di tipo quantitativo che informazioni di tipo qualitativo.

L'elenco degli indicatori individuati fanno riferimento ad un sistema di indicatori di sostenibilità ormai consolidati a livello europeo³ e considerati più rappresentativi rispetto ad altri per la descrizione delle tematiche prese in esame e per la valutazione della sostenibilità dei territori dell'area MED.

Lo sviluppo/elaborazione degli indicatori proposti ha restituito una lettura integrata delle principali componenti ambientali, territoriali, sociali ed economiche dei singoli contesti locali, il monitoraggio dei fattori di pressione che agiscono su tali componenti e la valutazione della capacità degli enti territoriali di valorizzare le risorse locali e di rispondere alle criticità individuate in modo sostenibile.

Inoltre gli indicatori sviluppati hanno permesso di evidenziare e monitorare l'efficienza ed efficacia della "Governance locale" nella gestione dei servizi territoriali e la sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle politiche adottate e degli impegni assunti dai soggetti pubblici e privati che operano per la tutela e valorizzazione delle risorse locali.

Per la selezione degli indicatori utilizzati per la redazione dei Framework Documents si è fatto riferimento al **Modello DPSIR**⁴, sviluppato nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) per la redazione del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente Europeo ed adottato dall'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale.

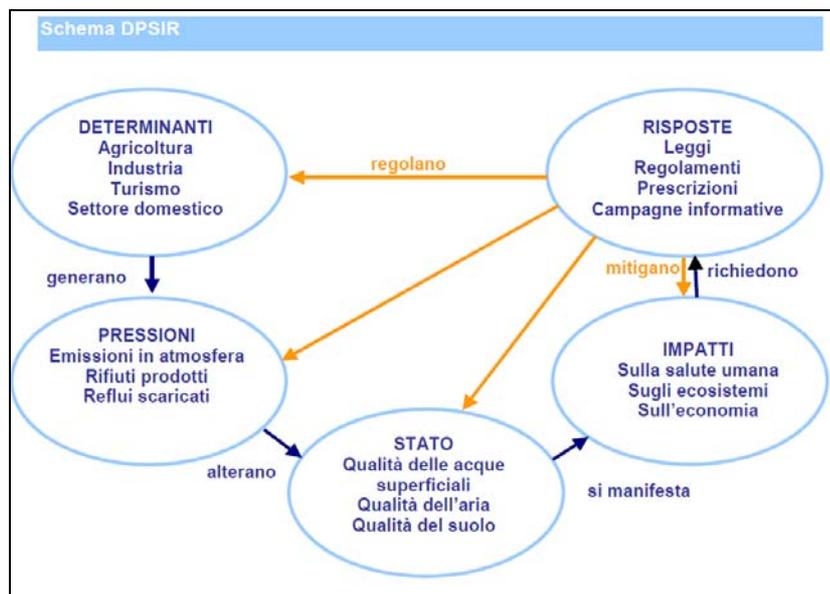
³Per la definizione dell'elenco degli indicatori di sostenibilità si è fatto riferimento ad alcuni sei sistemi consolidati a livello europeo e nazionale, tra questi:

- Indicatori Comuni Europei (Commissione Europea, 2003);
 - Indicatori per lo sviluppo sostenibile (EUROSTAT, 2005);
 - Indicatori per lo sviluppo sostenibile (CNEL, 2005);
 - Indicatori della Strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile (UNEP, 2005);
 - Indicatori strutturali della Strategia di Lisbona (Commissione Europea, 2005);
 - Indicatori definiti nel progetto STATUS - Sustainability Tools and Targets for the Urban Thematic Strategy (ICLEI, 2006);
- e i seguenti sistemi specifici:
- Indicatori ambientali urbani (ISTAT, 2002);
 - Ecosistema urbano (Legambiente, 2008);
 - Indicatori per il monitoraggio e l'integrazione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nelle politiche industriali (lo studio è segnalato dalla Commissione europea e redatto da un Gruppo di lavoro internazionale in risposta al processo di Cardiff, 2001);
 - Indicatori agro-ambientali per l'integrazione della dimensione ambientale nella politica agricola comune (Comm. Europea, 2006);
 - Indicatori dell'Azione per un turismo europeo più sostenibile (Commissione Europea, 2007).

⁴ Il Modello DPSIR descrive la sequenza causale esistente tra fattori:

- **Determinanti:** sono tutte le attività antropiche, presenti su un territorio, quali urbanizzazione, popolazione, agricoltura, industria, turismo, ecc., che originano i fattori di pressione sulle componenti ambientali;
- **Pressioni:** ovvero tutte le variabili che possono essere responsabili del degrado ambientale, i fattori di pressione sull'ambiente (emissioni, rifiuti, ecc.), determinati, direttamente o indirettamente, dalle attività umane. Servono per individuare e quantificare le cause che comportano cambiamenti nello stato ambientale. Ogni determinante può esercitare pressioni diverse sull'ambiente. Ad esempio l'urbanizzazione porta con sé la riduzione degli spazi naturali, l'impermeabilizzazione dei suoli con conseguenze sulle falde freatiche, il consumo di risorse idriche per la disponibilità di acqua potabile, la produzione di acque reflue, la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera conseguenti all'uso di combustibili per il riscaldamento e così via;
- **Stato:** lo stato dell'ambiente e delle risorse naturali, inteso come qualità e grado di conservazione delle componenti ambientali; gli indicatori di stato sono descrittivi in quanto delineano lo stato qualitativo e le condizioni in cui versa l'ambiente naturale e sociale considerato e servono per valutare il grado di compromissione dell'ambiente (es. qualità delle acque superficiali, intrusione salina delle acque sotterranee, ecc.).
- **Impatti:** sono il risultato dell'interazione tra fattori di pressione e stato delle risorse, ovvero gli effetti delle attività umane e del degrado ambientale sugli ecosistemi, sulla salute e sui sistemi economici e sociali (es. perdita di biodiversità, perdita della fertilità del terreno, problemi alla salute umana, restrizione delle attività economiche, riduzione delle possibilità di fruizione delle risorse naturali, ecc...). La loro conoscenza è utile all'individuazione degli interventi più efficaci da proporre per la riduzione degli impatti;
- **Risposte:** rappresentano le risposte in termini di politiche, iniziative legislative, strumenti fiscali, pianificazione, adottate dalla società e finalizzate a migliorare la qualità di vita e dell'ambiente. Possono incidere sullo stato dell'ambiente (es. opere di riqualificazione ambientale o di bonifica) o sulle pressioni, cercando di diminuirne l'entità (potenziamento del sistema di monitoraggio e controllo antincendio). Le risposte possono indirizzarsi anche verso il determinante, attraverso l'adozione di politiche, regolamenti, leggi o la diffusione di nuovi modi di operare per quel determinato tipo di attività.

Attraverso l'uso di questo modello è possibile rappresentare le interazioni tra i sistemi economici, politici e sociali e le componenti ambientali, secondo una sequenza causa-condizione-effetto, in modo da fornire una visione integrata dei diversi processi ambientali.



Gli indicatori proposti per la stesura dell'Analisi Territoriale Integrata del territorio dei comuni del Consorzio Tindari-Nebrodi

Gli indicatori selezionati per la redazione dell'Analisi territoriale sono stati successivamente disaggregati secondo gli Obiettivi di Sostenibilità e raggruppati ed ordinati in relazione alle seguenti aree tematiche, che costituiranno le diverse sezioni del rapporto:

- 0. **Caratterizzazione del contesto socio-economico e territoriale**
 - 1. **Sistema insediativo**
 - 2. **Consumi e stili di vita**
 - 3. **Risorse ambientali e territoriali**
 - 4. **Servizi territoriali**
 - 5. **Attività economiche**

La sezione sulla “**Caratterizzazione del contesto socio-economico e territoriale**” ha una funzione introduttiva la cui finalità è quella di fornire una descrizione sintetica della struttura socio-economica della popolazione residente e delle specificità territoriali, attraverso l'uso di uno specifico set di indicatori descrittivi.

0	CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO	0.1	Superficie territoriale
		0.2	Andamento della popolazione residente
		0.3	Densità abitativa urbana e territoriale
		0.4	Popolazione residente per classi di età (n. abitanti suddiviso per classe di età, indice di vecchiaia, indice di dipendenza)
		0.5	Popolazione residente per grado di istruzione (n. abitanti di età superiore a 6 anni suddiviso per grado di istruzione, tasso di istruzione universitaria, tasso di istruzione superiore, indice di possesso del diploma di scuola media superiore)
		0.6	PIL totale e pro-capite
		0.7	Tassi di occupazione e disoccupazione della popolazione residente (maschile/femminile e giovanile)
		0.8	Patrimonio archeologico, architettonico e culturale

Lista degli “Indicatori Ambientali” utilizzati per l’Analisi territoriale”, raggruppati per Aree tematiche:

Aree tematiche		Indicatori
1	CONSUMI E STILI DI VITA	1.1 Consumi idrici 1.1a Consumi idrici pro – capite 1.1b Consumi idrici totali per settore
		1.2 Consumi energetici 1.2a Consumi energetici totali e pro-capite 1.2b Consumi energetici per settore 1.2c Consumi energetici per vettore
		1.3 Produzione di rifiuti urbani (Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani)
		1.4 Parco veicolare 1.4a Distribuzione dei veicoli circolanti per tipologia 1.4b Tasso di motorizzazione
		1.5 Qualità ambientale del parco veicolare in circolazione (diffusione veicoli adeguamento dei veicoli circolanti alle direttive sulle emissioni: Euro 1, 2...5)
		2
2.2 Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale		
2.3 Patrimonio abitativo 2.3a Patrimonio abitativo non occupato 2.3b Unità abitative per numero di persone 2.3c Superficie destinata ad abitazione per abitante		
2.4 Regolamenti a scala locale per la certificazione energetica degli edifici		
2.5 Disponibilità e densità delle aree verdi urbane		
2.6 Gestione della mobilità 2.6a Zone a Traffico Limitato (ZTL) 2.6b Aree pedonali 2.6c Percorsi ciclabili		
2.7 Infrastrutture di trasporto 2.7a Densità delle infrastrutture stradali per tipologia di strada 2.7b Densità delle infrastrutture ferroviarie per tipologia 2.7c Traffico passeggeri nelle infrastrutture portuali 2.7d Traffico passeggeri nelle infrastrutture aeroportuali		
3	RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI	3.1 Uso del suolo per tipologia
		3.2 Aree soggette a tutela paesaggistica
		3.3 Strumenti e piani finalizzati alla protezione e valorizzazione del paesaggio
		3.4 Aree naturali protette (Aree marine protette, Parchi, Riserve Naturali, Siti di interesse comunitario, ecc...)
		3.5 Strumenti finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla gestione delle aree protette (es. Piano del parco, Piani di gestione, Regolamenti, Piani di sviluppo economico e sociale, ecc..)
		3.6 Qualità delle risorse idriche 3.6a Qualità delle risorse idriche sotterranee, superficiali e delle acque marino-costiere 3.6.b Balneabilità della costa
		3.7 Qualità dell’aria 3.7a Numero e densità dei siti per il monitoraggio della qualità dell’aria 3.7b Il numero di superamenti dei valori limite fissati per: biossido di zolfo (SO ₂), biossido di azoto (NO ₂), particolato (PM ₁₀), monossido di carbonio (CO) and ozono (O ₃) 3.7c Esistenza e/o implementazione del piano per il miglioramento/gestione della qualità dell’aria
		3.8 Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili

Aree tematiche		Indicatori	
4	SERVIZI TERRITORIALI	4.1	Disponibilità delle attrezzature e dei servizi di livello urbano e territoriale (Servizi socio-assistenziali, finanziari e per lo svago, posti letto ospedali e presidi sanitari per abitante, scuole per tipologia)
		4.2	Offerta Trasporto pubblico 4.2a Densità delle infrastrutture/reti di trasporto pubblico urbano per categoria 4.2b Volume dei passeggeri trasportati
		4.3	Piani ed iniziative finalizzate al potenziamento del trasporto pubblico e alla promozione di modalità di trasporto innovative
		4.4	Gestione dei rifiuti 4.4a Numero e capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti, degli impianti di smaltimento 4.4b Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per tipologia 4.4c Rifiuti riciclati o recuperati
		4.5	Gestione delle acque reflue Popolazione connessa ad impianto di depurazione e al sistema fognario
		4.6	Efficienza del sistema di distribuzione idrica
5	ATTIVITÀ ECONOMICHE	5.1	Unità Locali ed addetti per settore di attività economica (Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca; industria; commercio e servizi)
		5.2	Superficie Agricola Utilizzata in rapporto alla Superficie Agricola Totale 5.2a Superficie Agricola Utilizzata (SAU) 5.2b SAU, per principali coltivazioni (colture erbacee, colture arboree, prati e pascoli)
		5.3	Aziende agricole 5.3a Aziende agricole per dimensione (classe) di Superficie Agricola Totale (SAT) 5.3a Aziende agricole per forma di conduzione 5.3c Aziende agricole per principali coltivazioni praticate
		5.4	Aziende zootecniche 5.4a Consistenza delle aziende zootecniche: n. di aziende per tipologia di allevamento 5.4b n. di capi per tipologia di allevamento
		5.5	Agricoltura biologica 5.5a Numero di aziende biologiche 5.5b Superficie investita in produzioni biologiche
		5.6	Prodotti tipici Prodotti tipici registrati DOP/IGP e prodotti biologici
		5.7	Attività manifatturiere tradizionali locale Attività manifatturiere basate sulla promozione e valorizzazione della cultura e dell'artigianato
		5.8	Turismo 5.8a Arrivi e presenze in esercizi alberghieri ed extralberghieri per origine e mese 5.8b Intensità turistica 5.8c Notti spese in esercizi alberghieri ed extralberghieri e tasso di occupazione 5.8d Offerta di strutture ricettive
		5.9	Amministrazioni e aziende che adottano sistemi di gestione ambientale certificata
		5.10	Numero di attività industriali e di trasporto a rischio di incidente rilevante, per categoria

La struttura del Rapporto sull'Analisi territoriale

Il rapporto sull'Analisi territoriale è stato predisposto seguendo una struttura omogenea per tutte le Aree tematiche con l'obiettivo di rendere immediata la lettura dei diversi argomenti e di essere funzionale per eventuali aggiornamenti.

Ogni sezione è infatti preceduta da un Capitolo introduttivo, che consente di inquadrare ciascuno degli Aree tematiche prese in esame evidenziando potenzialità e criticità anche a partire dagli "Obiettivi di sostenibilità" individuati.

Il capitolo introduttivo è stato dunque strutturato nei seguenti paragrafi:

- Introduzione

- Fonti consultate e dati disponibili

- Indicatori elaborati

Per ogni Area tematica analizzata, al capitolo introduttivo segue la **descrizione degli Indicatori** selezionati secondo lo schema seguente:

○ **Definizione dell'indicatore e metodologia di calcolo:**

Descrizione dell'indicatore, delle ragioni per cui si ritiene utile svilupparlo e della sua rilevanza dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Sarà descritta la metodologia di calcolo utilizzata e la copertura amministrativa, (comuni, provincia, regione) e temporale (ultimo anno disponibile, serie storica) dei dati utilizzati per lo sviluppo/il calcolo dell'indicatore.

○ **Obiettivo ambientale auspicabile:**

Saranno evidenziati gli obiettivi fissati dalla normativa in vigore o da programmi ed atti di pianificazione consolidati a livello nazionale ed europeo, e/o gli obiettivi generali a cui si dovrebbe comunque fare riferimento per effettuare delle valutazioni, in relazione al perseguimento dei principi di sostenibilità individuati a livello europeo.

○ **Evidenze riscontrate:**

Descrizione dei risultati che derivano dallo sviluppo dell'indicatore analizzato e valutazione (ove possibile per la disponibilità di dati in serie storica) della variazione nel tempo e dello scostamento rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati o ai limiti impostati dalla normativa e/o dagli strumenti vigenti. In alcuni casi, laddove si hanno a disposizione i dati relativi ad altri ambiti territoriali, può risultare utile effettuare il confronto (benchmarking) con i dati riscontrati in realtà analoghe o mediamente riscontrati in contesti territoriali dello stesso livello amministrativo e/ o di livello superiore (media provinciale, regionale e nazionale). Il "benchmarking" viene considerato dalle presenti Linee guida come strumento fondamentale di interpretazione degli indicatori, sia a livello regionale che a livello locale.

Al fine di garantire una lettura più immediata delle problematiche evidenziate, la descrizione delle "evidenze riscontrate" è stata accompagnata da strumenti di rappresentazione in grado di sintetizzare, efficacemente e in modo facilmente comprensibile, i risultati derivanti dall'elaborazione degli indicatori attraverso:

- **tabelle** (che riassumono sinteticamente i dati raccolti ed elaborati);

- **grafici** (torte, istogrammi, ecc...);

- **immagini**;

- **elaborazioni cartografiche**, i cui dati elaborati sono stati restituiti su base georeferenziata e gestiti con l'utilizzo dei sistemi GIS (Geographic Information System).

Le tabelle di sintesi

Alla fine di ogni sezione tematica, a conclusione della parte che descrive gli indicatori è stata inserita una **tabella di sintesi** nella quale vengono riportati gli indicatori utilizzati per la trattazione di quella specifica sezione tematica e le conclusioni sintetiche derivate dalla lettura dei singoli indicatori, riportando per ogni indicatore:

Macro-obiettivo: Descrizione sintetica dei principali obiettivi da perseguire in relazione ai principi di sostenibilità individuati a livello europeo (es. Aalborg Commitments);
La tipologia di indicatore: Definizione, in relazione al modello DPSIR della tipologia dell'indicatore, ovvero se si tratta di un indicatore "Determinante" (D), di "Pressione" (P), di "Stato" (S), di "Impatto" (I), di "Risposta" (R);
La fonte dei dati: Elenco delle fonti dei dati utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore (Uffici di statistica, Agenzie ambientali, Uffici di Pianificazione, ecc...);
La copertura amministrativa dei dati: Definizione dell'ambito territoriale di riferimento dei dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore (comunale, provinciale, regionale, nazionale, ecc...);
La copertura temporale dei dati: Indicazione del periodo temporale a cui si riferiscono i dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore (la serie storica dei dati disponibili o l'ultimo anno disponibile);
Tendenza nel tempo: Rappresentazione mediante il simbolo 'freccia rivolta verso l'alto/verso il basso/distesa orizzontalmente', accompagnato anche da una sintetica descrizione, della situazione registrata allo stato attuale, con riferimento alla serie storica di dati disponibili. (es. rispetto agli anni passati la situazione registrata oggi è migliorata o peggiorata?)
Criticità: Rappresentazione mediante il simbolo 'smile' accompagnato da una sintetica descrizione finalizzata ad evidenziare se, con riferimento all'ultimo anno disponibile, sono rispettati gli standard e i valori-obiettivo fissati dalla normativa vigente in materia o che comunque costituiscono un riferimento a livello locale, nazionale o internazionale. Tale valutazione tiene inoltre conto della situazione registrata in altre realtà territoriali, di pari livello amministrativo o di livello superiore. (es. La situazione registrata è migliore o peggiore di quella registrata in altre realtà territoriali, di pari livello amministrativo o di livello superiore? Si evidenziano situazioni di criticità o al contrario situazioni che rappresentano segnali positivi per le problematiche evidenziate?)
Risposte/azioni: Rappresentazione mediante il simbolo 'smile' accompagnato da una sintetica descrizione, della eventuale presenza/assenza di azioni e politiche di risposta messe in atto da parte dell'amministrazione o di altri soggetti. (es. Quali azioni positive sono state messe in atto? Quali azioni andrebbero rafforzate o attivate?)

Tabella di Sintesi degli Indicatori:

Legenda	Macro-Obiettivo	Tipologia indicatore (DPSIR model)	Fonte dati	Copertura temporale dati	Tendenza nel tempo		Criticità	Risposte/azioni		
Indicatore	...	P	↑	La situazione migliora	😊	Si evidenzia una assenza di criticità ovvero una situazione positiva rispetto a quella riscontrata in altre realtà territoriali	😊	Risposte in atto adeguate ed orientate a favorire un miglioramento della situazione evidenziata
		S	↔	La situazione è stabile	😐	Si evidenzia una criticità moderata o inferiore alla media ovvero una situazione incerta	😐	Risposte in atto da rafforzare
		R	↓	La situazione peggiora	😞	Si evidenzia una situazione negativa ovvero una criticità elevata o superiore alla media	😞	Risposte previste da norme non attivate o comunque non in grado di fornire soluzioni adeguate e di migliorare la situazione evidenziata
		D	❓	La tendenza nel tempo non è valutabile per assenza serie storiche	❓	I dati non sono disponibili o comunque non sono sufficienti per definire le criticità individuate	❓	Azioni innovative da identificare

Analisi istituzionale

L'obiettivo prioritario dell'analisi istituzionale è quello di **analizzare i sistemi di governance degli Enti Locali indicando le interdipendenze dei diversi livelli istituzionali, le criticità** (competenze, l'efficacia e l'efficienza) **e la loro capacità di sostenere la crescita e l'innovazione**. Questa analisi ha consentito dunque di valutare la capacità delle autorità locali di sviluppare politiche e programmi, finalizzati alla sostenibilità dello Sviluppo Locale, in grado di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio coerentemente con le politiche di pianificazione Europee, nazionali e regionali.

Per l'Analisi Istituzionale sono state definite le *“Linee Guida per la redazione dell'Analisi istituzionale”* sviluppate secondo un approccio (*IAD - The Institutional Analysis and Development*) che in primo luogo distingue i termini *istituzione* e *organizzazione*:

- ✚ Le istituzioni sono le regole di lunga data e i diritti che regolano il comportamento sociale e produttivo secondo due regole empiriche (le norme informali, in uso e le regole formali e di diritto)
- ✚ Le organizzazioni sono i “giocatori” e le strutture, o "gruppi di individui legati da uno scopo comune per raggiungere degli obiettivi”;

Il quadro IAD focalizza l'attenzione dell'analista su due aspetti principali:

- come gli individui e i gruppi costruiscono/concepiscono le istituzioni,
- come le istituzioni funzionano in pratica e gli effetti delle istituzioni sulla società;
- il rapporto tra le prestazioni istituzionali e risultati delle politiche;
- quale è lo "spazio sociale” in cui gli individui interagiscono, scambiano beni e servizi, esercitano la propria attività, risolvono i problemi .

Per l'analisi del Quadro istituzionale si è individuato un sistema di indicatori qualitativi che si basano su quattro criteri tra loro interdipendenti (Efficienza - Equità - Trasparenza - Adattabilità) e sui principi di buon governo quali la sussidiarietà e la partecipazione che dovrebbero essere considerati come pilastri portanti dello sviluppo sostenibile.

Per facilitare le attività di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo sviluppo degli indicatori individuati per la stesura dell'analisi istituzionale è stata predisposta una **“scheda di rilevamento dati”** finalizzata a valutare:

1. **lo stato di avanzamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale** previsti dall'ordinamento legislativo vigente
2. **la programmazione locale di interventi orientati verso la “green economy”** (certificazione energetica degli edifici; fruizione aree verdi, aree pedonali piste ciclabili e ZTL, la qualità dei servizi pubblici)
3. **la capacità di ciascun Comune di “fare rete” con altri enti ed istituzioni** ed avviare politiche, iniziative e processi strategici finalizzati alla sostenibilità dello sviluppo socio-economico e alla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali presenti nel territorio;
4. **la capacità di ciascun Comune di intercettare risorse e finanziamenti europei** e rilevare anche la tipologia delle azioni e dei progetti da portare avanti attraverso l'utilizzo di questi fondi per la realizzazione di infrastrutture ed impianti e la redazione di piani e programmi strategici.

Alla scheda ha risposto l'80% dei comuni. I risultati emersi dalla valutazione delle schede hanno contribuito a fornire un quadro del contesto istituzionale.

L'Analisi SWOT del territorio del “Consorzio Tindari-Nebrodi”

L'“Analisi SWOT” ha lo scopo di individuare, in relazione ai risultati che derivano dall'analisi del contesto territoriale ed istituzionale, i punti di forza (*Strength*) e di debolezza (*Weaknesses*) del contesto territoriale analizzato e le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*threats*) che incidono sul contesto territoriale ma che derivano dall'esterno.

I punti di forza e i punti di debolezza sono da considerarsi “fattori endogeni” in quanto includono le variabili che fanno parte integrante del contesto territoriale analizzato sulle quali è possibile intervenire; le opportunità e le minacce sono “fattori esogeni” in quanto includono quelle variabili esterne al contesto territoriale che possono condizionarlo, sulle quali non è possibile intervenire direttamente ma che è possibile tenere sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi

L'Analisi SWOT del contesto territoriale è stata redatta tenendo conto dei risultati del Report sul contesto territoriale e strutturata dunque in relazione alle 6 aree tematiche considerando 2-3 indicatori chiave per area tematica, secondo l'elenco seguente:

1. Dimensione socio-demografica

- struttura ed evoluzione della popolazione,
- educazione e stili di vita,
- occupazione e Prodotto Interno Lordo.

2. Sistema insediativo

- crescita urbana,
- qualità delle aree urbane,
- infrastrutture di trasporto.

3. Sistema delle risorse ambientali e storico-culturali

- aree naturali protette ed altri siti di interesse naturalistico,
- patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale,
- risorse ambientali (aria, acqua, suolo).

4. Aspetti economici e produttivi

- attività industriali e artigianali,
- agricoltura, attività zootecniche e pesca,
- turismo e attività turistiche.

5. Servizi territoriali

- trasporto pubblico
- servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi,

6. Servizi ambientali

- gestione dei rifiuti
- protezione e gestione delle risorse idriche,
- produzione e distribuzione di energia.

L'Analisi SWOT del contesto istituzionale è stata redatta tenendo conto di quanto emerso dall'analisi istituzionale in relazione ad alcuni parametri quali:

- la capacità di cooperazione tra i differenti livelli di governo per la gestione del territorio;
- la capacità di promuovere la crescita e l'innovazione in modo competente, efficiente ed efficace;
- la capacità di sviluppare politiche, programmi e azioni orientate allo sviluppo sostenibile;
- la capacità di promuovere una "Vision" condivisa (comune) dello sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di processi partecipati.

Analisi SWOT territoriale

1.1 Area tematica: dimensione socio-demografica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Nei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti si registra una crescita significativa (con incrementi che variano dal 17% al 35%) della popolazione residente. Negli stessi comuni l'indice di vecchiaia risulta significativamente più basso rispetto a quello medio relativo a tutto il territorio del Consorzio.</p> <p>Nel territorio del Consorzio i valori di densità abitativa sono complessivamente più contenuti (115 ab/kmq) rispetto a quelli registrati a livello provinciale (201 ab/kmq), regionale (196 ab/kmq) e nazionale (200 ab/kmq). Nei comuni più interni quali Basicò, Montalbano Elicona, Floresta, Ucria e Raccuja, tali valori risultano anche inferiori a 50 ab/kmq.</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Complessivamente nel territorio del Consorzio si registra un rilevante decremento (-13,5%) della popolazione residente. Decrementi particolarmente significativi, anche superiori al 40%, si registrano nei comuni più interni quali Basicò, Montalbano Elicona, Floresta, Ucria e Raccuja.</p> <p>Nei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti la densità abitativa registra valori elevati (tra 210 e 313 ab/kmq) anche in rapporto alla media nazionale.</p> <p>La composizione della popolazione residente nel territorio del Consorzio è caratterizzata da una significativa presenza di individui di età superiore ai 45 anni (46%) rispetto agli individui di età inferiore ai 24 anni (26%).</p> <p>Progressivo invecchiamento della popolazione e di conseguenza indici di vecchiaia e dipendenza elevati (carico di persone dipendenti sulla collettività attiva)</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Capacità attrattiva dei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti.</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Progressivo invecchiamento della popolazione con aumento degli indici di dipendenza strutturale (indice di vecchiaia elevato e indice di dipendenza elevato).</p> <p>Le limitate opportunità di lavoro per i giovani potrebbero accrescere ulteriormente i fenomeni di spopolamento già in atto.</p>

<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Nelle aree interne del territorio del Consorzio, il consumo delle risorse ambientali è significativamente più basso di quello mediamente registrato a livello nazionale.</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Basso livello di istruzione e scolarizzazione della popolazione residente in relazione alla media nazionale e forte tasso di dispersione scolastica. (6% della popolazione è in possesso di laurea; 13,5% “Alfabeta priva di titolo di studio”, 2,4% “Analfabeta”)</p> <p>Significativo incremento (+9,6%) del numero dei veicoli circolanti e del tasso di motorizzazione.</p> <p>Qualità ambientale del parco veicolare inferiore a quella registrata nel territorio nazionale.</p> <p>Mancanza di informazione e sensibilità verso i temi dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile.</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Presenza di centri di formazione in grado di favorire l’innalzamento dei livelli di istruzione e qualificazione professionale</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Assenza di azioni di sensibilizzazione degli utenti finalizzate a favorire la riduzione dei consumi.</p> <p>Aumento della domanda di mobilità privata con conseguente incremento dell’inquinamento atmosferico e la realizzazione di nuove infrastrutture che genera fenomeni di frammentazione del territorio.</p> <p>Assenza di politiche di sensibilizzazione sul tema della qualità della vita.</p> <p>L’assenza di specifiche misure finalizzate a limitare la mobilità privata.</p> <p>L’assenza di politiche e misure finalizzate ad incentivare la diffusione di veicoli a minore impatto ambientale e in particolare la riqualificazione del parco veicolare pubblico.</p> <p>Debole connessione tra il sistema della formazione e i bisogni del mercato del lavoro e dell’economia</p>
<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Significativa presenza nel territorio di risorse ambientali e storico – culturali che se opportunamente valorizzate potranno costituire una importante occasione per lo sviluppo nel territorio di nuove attività, fonte di reddito ed occupazione.</p> <p>Consistente presenza di piccole aziende e attività (< 4 addetti) legate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali</p> <p>Diffusa presenza nel territorio di strutture ricettive e servizi per la ristorazione, soprattutto nella fascia costiera.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Elevato tasso di disoccupazione in rapporto alla media nazionale.</p> <p>Limitata disponibilità alla mobilità professionale.</p> <p>Sistema della formazione professionale scarsamente collegato con il mondo produttivo.</p> <p>Significativa presenza di sottoccupazione, lavoro sommerso e precariato giovanile.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Nuove opportunità che derivano dalla crescita dei settori legati all’agricoltura biologica e alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali.</p> <p>Nuove opportunità che derivano dal crescente interesse per il turismo culturale, rurale, naturalistico ed enogastronomico.</p> <p>La recente costituzione del Distretto Turistico “Thyrronium Tyndaris - Parco Dei Miti” rappresenta una occasione per lo sviluppo di un’offerta turistica integrata e di qualità in grado di favorire l’incremento occupazionale.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Totale assenza di sviluppo della piccola e della media impresa.</p> <p>Scarso dinamismo imprenditoriale.</p> <p>Sviluppo delle attività imprenditoriali condizionato dalla presenza di attività illegali (mafia).</p> <p>Scarsa capacità di promozione dei prodotti identitari locali.</p> <p>Deboli forme di collaborazione tra imprese, istituzioni e attori locali per lo sviluppo socio-economico.</p>

1.2 Area tematica: sistema insediativo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Crescita urbana</p> <p>Contenuta presenza di aree urbanizzate in rapporto alla superficie territoriale nelle aree interne del Consorzio Tindari Nebrodi.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>Significativa presenza di aree urbanizzate in rapporto alla superficie complessiva del territorio nei comuni costieri di Falcone (10%), Oliveri (9%), Gioiosa Marea (6,5%) e Patti (5,9%).</p> <p>Crescita considerevole del numero delle abitazioni (+62%) in rapporto alla popolazione residente che registra un decremento (-10%).</p> <p>Elevata percentuale di abitazioni non occupate nei centri storici.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>La significativa presenza di aree naturali protette e di aree sottoposte a vincolo potrà favorire l'attuazione di politiche che mirino ad uno sviluppo urbanistico e territoriale compatibile con il rispetto dell'ambiente naturale e del paesaggio agricolo.</p> <p>Previsioni degli strumenti urbanistici vigenti orientate al soddisfacimento dei nuovi fabbisogni abitativi attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>La riqualificazione delle abitazioni non occupate dei centri storici può contribuire a innovare e qualificare l'offerta turistica.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>Non sono stati avviati i processi di aggiornamento degli strumenti di pianificazione per più della metà dei comuni che ricadono nel territorio del Consorzio.</p> <p>L'assenza di politiche finalizzate al recupero e alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Assenza di iniziative e di interventi specifici finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e di conseguenza alla riduzione dei consumi.</p>
<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Alta qualità del patrimonio edilizio e storico-culturale.</p> <p>Secondo il "Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente", il territorio del Consorzio ricade interamente in aree i cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite.</p> <p>Il centro storico di Montalbano Elicona, sottoposto ad interventi di riqualificazione, costituisce un polo attrattivo per il turismo.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Aree verdi e servizi urbani sottodimensionati in rapporto ai bisogni della popolazione residente e alle potenzialità turistiche del territorio.</p> <p>Quasi totale assenza di ZTL, aree pedonali e piste ciclabili.</p> <p>Assenza di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>La Regione Siciliana ha avviato un progetto che prevede il potenziamento, la razionalizzazione e la riorganizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.</p> <p>Gli strumenti di pianificazione strategica costituiscono un'occasione per determinare l'incremento e il miglioramento della qualità dei servizi urbani.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Assenza di iniziative e politiche finalizzate a potenziare e a valorizzare le aree verdi e i servizi.</p> <p>L'assenza di politiche e di strumenti finalizzati alla gestione della mobilità (quali ad es. PUM e PUT), al miglioramento del trasporto pubblico urbano e alla promozione di modalità di trasporto innovative.</p>

Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture di trasporto
<p>Il collegamento tra i comuni del territorio e i principali centri siciliani è garantito dalla rete autostradale della A20 Messina-Palermo, A19 Palermo-Catania e A18 Messina-Catania, dalle strade statali S.S.113, S.S.116 e S.S.185 e da una fitta rete di strade secondarie.</p> <p>I comuni costieri di Falcone, Gioiosa Marea, Patti e Oliveri sono gli unici del Consorzio, attraversati e serviti dalla linea ferrata.</p> <p>Discreta accessibilità da porti di interesse nazionale (Messina, Milazzo)</p> <p>Discreta accessibilità da aeroporti a rilevante traffico nazionale. (Palermo, Catania)</p> <p>Contiguità con il porto della città di Milazzo nodi di collegamento tra la Sicilia e le Isole Eolie.</p>	<p>Le strade secondarie non sono adeguate a garantire un agevole collegamento tra le aree interne e le aree collinari e costiere e i nodi di interscambio modale stradale e ferroviario.</p> <p>Presenza di infrastrutture viarie di collegamento esposte ad eventi naturali quali frane e dissesti.</p> <p>La rete ferroviaria non rappresenta una alternativa rispetto al trasporto su strada.</p>	<p>Il completamento della rete autostradale con la realizzazione dell'autostrada Siracusa – Gela e Catania – Siracusa, contribuirà a migliorare il collegamento con i principali centri siciliani.</p> <p>Il programma delle FF.SS. che prevede il raddoppio del binario ferroviario lungo la linea di costa, potrà offrire nuove opportunità alternative al trasporto su strada.</p> <p>Il Piano dei trasporti che prevede maggiori facilità di collegamento interno e con le Isole minori.</p>	<p>Riduzione degli investimenti pubblici per infrastrutture primarie a causa dei processi di contenimento della spesa.</p>

1.3 Area tematica: sistema delle risorse ambientali e storico-culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Aree naturali protette</p> <p>Presenza nel territorio del Consorzio di aree naturali protette (Parco naturale dei Nebrodi, R.N.O. Bosco di Malabotta, R.N.O. Laghetti di Marinello e Siti della Rete Natura 2000) che complessivamente interessano il 12% del territorio.</p> <p>Presenza di aree naturali di riconosciuto pregio e con elevato potenziale turistico.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>Scarsa capacità di realizzare gestioni sistemiche ed innovative finalizzate alla fruizione e valorizzazione delle aree protette.</p> <p>Carente e frammentaria conoscenza e consapevolezza delle potenzialità del sistema delle risorse naturali, da parte dei cittadini e imprenditoria locale.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>L'approvazione nel 2011 del Piano Territoriale del Parco dei Nebrodi, garantisce una efficace azione di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale.</p> <p>I piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS) individuano idonee strategie per la tutela degli habitat e delle specie presenti.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>L'unico strumento in vigore che ha la finalità di garantire la tutela delle Riserve Naturali è la Circolare applicativa per le Riserve Naturali prot.76475 dell'11/04.</p> <p>Non sono ancora stati redatti i "Piani di Sistemazione" e i "Piani di Utilizzazione" delle riserve naturali.</p> <p>Assenza di interventi specifici volti a incrementare e tutelare la biodiversità, estendendo la superficie delle aree protette e garantendone una gestione sostenibile.</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici finalizzati alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio naturale.</p>

Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale	Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale	Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale	Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale
<p>Presenza nel territorio di un cospicuo patrimonio di interesse archeologico, architettonico e storico-culturale, di grande richiamo turistico.</p> <p>Aree archeologica di Tyndaris in corrispondenza del promontorio di Tindari (Comune di Patti) che include i resti di un insediamento di età ellenistico - romana, di una basilica e di un teatro greco risalente al III-IV sec. a.C., che durante la stagione estiva viene utilizzato per lo svolgimento di rappresentazioni classiche, concerti e spettacoli di vario genere. All'interno della zona archeologica, un museo raccoglie reperti di epoca preistorica, greca e romana, di notevole interesse archeologico e pannelli esplicativi, planimetrie e ricostruzioni che consentono di ripercorrere la storia dell'antica Tyndaris.</p> <p>Presenza in prossimità dell'area archeologica di Tindari del Santuario della Madonna nera di Tindari, di rilevanza nazionale ed internazionale, che richiama numerosissimi fedeli tutto l'anno.</p> <p>Presenza nel comune di Patti dei resti di una villa romana tardo-imperiale.</p> <p>I centri storici dei comuni mantengono i caratteri dell'impianti originari antichi e medioevali.</p> <p>Presenza diffusa di percorsi storici (sentieri e regie trazzere) che attraversano e collegano le aree interne del territorio.</p>	<p>Generale stato di abbandono dei centri storici e del patrimonio edilizio storico in genere, non sufficientemente valorizzato e soggetto ad un processo di abbandono.</p> <p>Significativa presenza di beni di interesse architettonico e storico-culturale che versano in uno stato di degrado ed abbandono, non opportunamente soggetti a politiche di tutela e valorizzazione.</p> <p>Scarsa conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio e dei beni storico - culturali ed etno-antropologici e delle opportunità legate alla loro valorizzazione.</p> <p>Mancanza di competenze professionali specifiche per la gestione dei beni culturali e delle risorse territoriali.</p> <p>Carenza di servizi e strutture a supporto della fruizione dei beni di interesse archeologico e storico-culturale.</p> <p>Assenza di piani di gestione integrata delle risorse storico-culturali ed ambientali.</p>	<p>Il patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale presente nel territorio del Consorzio, costituisce un forte elemento di attrattività potenziale.</p> <p>Il patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale, se adeguatamente sottoposto ad interventi di riqualificazione e valorizzazione, potrebbe rappresentare una importante occasione per lo sviluppo nel territorio di nuove attività, fonte di reddito ed occupazione.</p>	<p>Inadeguata attività di tutela, manutenzione e restauro del patrimonio archeologico e storico-culturale e mancata attivazione di politiche territoriali finalizzate alla valorizzazione sinergica di queste risorse.</p> <p>Progressivo deupaperamento dei nuclei e degli edifici storici dovuto all'assenza di intereventi volti alla tutela e alla valorizzazione delle risorse esistenti.</p> <p>Inadeguatezza dei fondi destinati al mantenimento, al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Carenza di interventi finalizzati alla valorizzazione e promozione delle risorse e delle potenzialità storico-architettoniche e culturali del territorio.</p>

Risorse ambientali	Risorse ambientali	Risorse ambientali	Risorse ambientali
<p>Paesaggio agrario di alto pregio ambientale e naturalistico.</p> <p>Significativa presenza nel territorio di aree agricole (49%) e aree naturali e semi-naturali (46%).</p> <p>Presenza, nel territorio comunale di Patti, di un'area di particolare pregio ambientale sottoposta a vincolo paesaggistico che comprende la zona archeologica in corrispondenza del promontorio di Tindari e la Riserva Naturale dei Laghetti di Marinello.</p> <p>Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di elevata biodiversità non solo floristica e faunistica ma anche paesaggistica.</p>	<p>Scarsa sensibilizzazione da parte dei residenti nei confronti delle risorse ambientali e della tutela dell'ambiente e del paesaggio.</p> <p>Carenza di informazioni di base atte a descrivere lo stato attuale della maggior parte delle componenti e le criticità connesse agli effetti sulla salute umana.</p> <p>Assenza di iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alle famiglie e alle scuole sul patrimonio naturalistico e paesaggistico presente nel territorio del Consorzio Tindari – Nebrodi e sui problemi legati alla sua conservazione e tutela.</p> <p>Scarsa sensibilizzazione e formazione dei tecnici, degli amministratori e degli operatori economici sulle nuove opportunità di innovazione legate alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Mancata disponibilità e scarsa sistematizzazione dei dati e delle informazioni ambientali necessari alla costituzione di una base informativa di riferimento per tutti gli enti/organizzatori che operano sul territorio.</p> <p>Quasi totale assenza di politiche territoriali ed urbanistiche orientate alla tutela e alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente.</p>	<p>La significativa presenza nel territorio di aree di pregio paesaggistico e ambientale sottoposte a tutela.</p> <p>L'attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica garantisce il rispetto dei vincoli vigenti sul territorio finalizzati alla conservazione delle risorse paesaggistiche, archeologiche e storico-culturali presenti sul territorio.</p> <p>Le politiche a livello comunitario e nazionale orientate alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio e alla promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Sviluppo di nuove attività economiche del turismo rurale e agro-industriale come presidio della qualità ambientale del territorio.</p>	<p>Assenza di strumenti normativi e di pianificazione volti a garantire la conservazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche presenti nel territorio e il rispetto dei vincoli che derivano dall'attuazione dei suddetti strumenti.</p> <p>Assenza di misure di salvaguardia per la tutela delle aree ad alto livello di naturalità e di pregio ambientale.</p> <p>Mancato adeguamento dei PRG alle previsioni del Piano Paesaggistico attraverso l'inserimento, nella normativa di piano, di indirizzi finalizzati alla tutela delle aree di valore archeologico, paesaggistico e storico-culturale.</p> <p>Riduzione del presidio ambientale dovuto al progressivo abbandono delle pratiche agricole.</p> <p>Progressivo abbandono delle aree agricole montane che determina un conseguente diffuso degrado paesaggistico ed ambientale (es. fenomeni di dissesto idrogeologico)</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici nelle tematiche ambientali a causa della crisi economica</p> <p>Aumento "non controllato" della pressione antropica sulle coste e sul territorio determinato da attività illegali controllate dalla criminalità organizzata.</p>

1.4 Area tematica: Aspetti economici e produzione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Tendenziale crescita del numero delle Unità Locali e degli addetti che interessa sia il settore "Industria" che il settore "Commercio e servizi".</p> <p>Presenza, anche se limitata e non ancora diffusa, di aziende che adottano sistemi di gestione ambientale certificata.</p> <p>Assenza di stabilimenti ed attività industriali a rischio di incidente rilevante.</p> <p>Presenza diffusa di piccole attività artigianali e di produzioni tipiche locali.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Carenza dei servizi e dotazioni infrastrutturali sottodimensionate o non adeguate alle esigenze delle imprese.</p> <p>Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate soprattutto nel settore agricolo.</p> <p>Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni locali.</p> <p>Debole diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese.</p> <p>Mancanza di coordinamento e cooperazione tra Amministrazione e sistema produttivo.</p> <p>Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo e scarsa propensione verso comportamenti associativi.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Valorizzazione e rafforzamento della produzione e commercializzazione dei prodotti tipici locali.</p> <p>Potenziamento e valorizzazione dell'artigianato tradizionale locale.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Assenza di politiche locali e regionali che incentivano la diversificazione delle attività produttive in funzione delle capacità di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.</p> <p>Assenza di politiche ed incentivi finalizzati a favorire la diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale all'interno delle aziende e tra le amministrazioni pubbliche.</p> <p>Fenomeni di globalizzazione che rischiano di lasciare marginalizzate alcune realtà produttive locali.</p> <p>Tendenza sfavorevole alla commercializzazione dei prodotti tradizionali.</p> <p>Assenza di iniziative finalizzate a mettere in atto condizioni di particolare vantaggio per l'insediamento di attività innovative e a basso impatto ambientale.</p>

Agricoltura, attività zootecniche e pesca	Agricoltura, attività zootecniche e pesca	Agricoltura, attività zootecniche e pesca	Agricoltura, attività zootecniche e pesca
<p>Incremento delle aziende che praticano l'agricoltura biologica.</p> <p>Presenza di una vasta gamma di prodotti agro-alimentari tipici (es. salame di S. Angelo di Brolo), che possono raggiungere mercati di nicchia agevolando il turismo.</p>	<p>Aumento del fenomeno dell'abbandono delle aree agricole nelle aree collinari e montane determinato dal basso livello di reddito.</p> <p>Sistema agricolo basato sulla predominanza di aziende a conduzione diretta, gestite prevalentemente a livello familiare, di piccole dimensioni con estensione della superficie agricola da 1 ettaro a 10 ettari.</p> <p>Aziende agricole con scarsa propensione a nuove strategie produttive e commerciali.</p> <p>Scarse conoscenze delle reali possibilità legate allo sviluppo di attività legate al turismo rurale.</p> <p>Insufficiente integrazione delle produzioni tipiche con l'offerta turistica.</p> <p>Assenza di adeguate strutture finalizzate allo promozione e commercializzazione dei prodotti tipici e di qualità.</p> <p>Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni agricole e agro-alimentari tipiche locali (marchio DOC ed itinerari enogastronomici)</p> <p>Significativa diminuzione del numero di aziende zootecniche e di capi di allevamento.</p> <p>Non adeguato sviluppo dell'industria legata alla trasformazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Scarsa cooperazione tra imprenditori e tra soggetti pubblici e privati nella definizione di strategie comuni per la creazione di filiere agroalimentari finalizzate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali.</p>	<p>Crescente domanda di prodotti agricoli di qualità, prodotti biologici e tipici enogastronomici, con requisiti di sicurezza, tipicità, tracciabilità.</p> <p>Crescente interesse per il turismo rurale ed enogastronomico.</p> <p>Possibilità di integrazione al reddito degli agricoltori attraverso il ricorso ad altre attività connesse quali turismo rurale, artigianato tradizionale e agricoltura biologica.</p> <p>Diffusione di altre attività connesse alle pratiche agricole (turismo rurale, vendita diretta dei prodotti agricoli di qualità certificata) finalizzata all'integrazione del reddito degli agricoltori</p> <p>Crescente domanda di prodotti agricoli biologici e di qualità certificata.</p>	<p>Non si evidenziano politiche a scala locale finalizzate a incrementare e rafforzare il sistema produttivo agricolo e contrastare i fenomeni di abbandono dei territori agro-forestali.</p> <p>L'assenza di iniziative finalizzate a promuovere l'innovazione tecnologica e una più efficiente organizzazione dei sistemi di produzione all'interno delle aziende agricole.</p> <p>Andamento dei mercati con prezzi agricoli tendenti al ribasso e non remunerativi dei fattori di produzione.</p> <p>Concorrenza internazionale con prodotti di importazione a basso costo.</p> <p>Ulteriore abbandono dell'attività agricola e conseguente peggioramento dell'azione di presidio e conservazione del territorio dal punto di vista paesaggistico e del dissesto idrogeologico.</p> <p>La mancanza di ricambio generazionale nel settore agricolo.</p>

Turismo / Attività turistiche	Turismo / Attività turistiche	Turismo / Attività turistiche	Turismo / Attività turistiche
<p>Attrattività turistica determinata dalla qualità delle risorse naturali e paesaggistiche, dai siti archeologici e dal patrimonio storico-architettonico.</p> <p>Forte richiamo religioso originato dalla presenza del santuario della Madonna nera di Tindari con oltre un milione e mezzo di visitatori l'anno.</p> <p>Esistenza di una fitta rete di sentieristica da sfruttare per la realizzazione di percorsi di fruizione delle risorse territoriali.</p> <p>Tradizioni popolari e religiose come elemento di attrazione turistica.</p> <p>Prodotti alimentari e gastronomici di alta qualità.</p> <p>Significativa crescita negli ultimi anni delle strutture ricettive e in particolare di quelle extralberghiere.</p> <p>Sistema ricettivo sul territorio caratterizzato da tipologie diversificate di strutture (alberghi, campeggi, agriturismi, B&B, paese albergo, seconde case) anche se prevalentemente concentrato nei centri costieri.</p> <p>Diffusa presenza di servizi di ristorazione.</p> <p>Costituzione del Distretto Turistico "Thyrrenium Tyndaris - Parco Dei Miti".</p>	<p>Persistenza di un modello turistico stagionalizzato e per soggiorni brevi.</p> <p>Forte concentrazione turistica nei periodi di alta stagionalità balneare nelle località costiere.</p> <p>Promozione dell'offerta turistica non adeguata.</p> <p>Mancanza di un'adeguata organizzazione e di un sinergico coordinamento dell'offerta turistica.</p> <p>Insufficienza consapevolezza dell'opportunità che può scaturire dalla tutela e dalla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali per lo sviluppo turistico.</p> <p>Carenze di strutture e servizi a supporto del turista e delle attività finalizzate alla fruizione delle risorse ambientali e culturali.</p> <p>Basso standard qualitativo dei servizi turistici esistenti.</p> <p>Scarsa possibilità di accesso alle risorse ambientali e culturali localizzate nelle aree più interne.</p> <p>Organizzazione dell'offerta poco funzionale alle esigenze di un turista multi-interesse.</p> <p>Scarsa integrazione dell'offerta turistica balneare con quella ambientale, storico-culturale e religiosa.</p> <p>Presenza di strutture ricettive nelle aree interne è limitata.</p> <p>Basso livello di specializzazione professionale nel settore turistico (conoscenza lingue, strategie di marketing, servizio clienti).</p>	<p>Il "Piano di Sviluppo del Distretto Turistico" (2010) rappresenta una occasione per promuovere un'offerta turistica integrata e di qualità ed accrescere la domanda turistica destagionalizzata.</p> <p>Crescente domanda turistica di qualità con ampie possibilità di diversificazione (turismo naturalistico, culturale, rurale, enogastronomico, religioso, scolastico, ect...) e destagionalizzazione dei flussi turistici.</p> <p>Prossimità ad aree di eccezionale interesse naturalistico e storico-culturale (Isole Eolie, parco dei Nebrodi, Taormina, Giardini Naxos).</p> <p>Condizioni climatiche ottimali per l'estensione del periodo della stagione turistica.</p> <p>Significativa presenza di case non occupate nei centri storici e di edilizia rurale storica utilizzabile ai fini dell'incremento dell'offerta ricettiva di qualità.</p> <p>Utilizzo di programmi e fonti di finanziamento nazionali e comunitarie per la valorizzazione integrata delle risorse ambientali e storico culturali legate al turismo.</p> <p>Il coordinamento con altri governi locali (regionali, amministrazioni provinciali) ai fini della promozione integrata dell'offerta turistica.</p>	<p>Assenza di politiche finalizzate ad incrementare la ricettività turistica privilegiando il recupero del patrimonio storico-architettonico ed abitativo non utilizzato.</p> <p>Assenza di politiche e interventi finalizzati a migliorare le "performance ambientali" delle strutture ricettive esistenti.</p> <p>Forte concorrenza turistica delle altre aree regionali e meridionali. (eccessiva pressione di aree concorrenti sulla domanda turistica).</p> <p>Assenza di politiche e misure finalizzate ad ottimizzare i prodotti turistici reali e potenziali del territorio nelle forme richieste e riconosciute dal mercato.</p> <p>Frammentazione dell'offerta e della promozione del turismo a causa della mancanza di coordinamento tra le amministrazioni, sia allo stesso livello (regioni) e diversi livelli (provinciale, regionale).</p> <p>Assenza di strategie di marketing territoriale che colleghino la valorizzazione dei prodotti locali, la salvaguardia dei beni storico – culturali e del paesaggio e la promozione di un turismo sostenibile.</p> <p>Assenza di interventi volti alla valorizzazione e promozione della fruizione del patrimonio culturale.</p>

1.5 Area tematica: servizi territoriali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
Trasporto pubblico	<p>Trasporto pubblico</p> <p>Fenomeni di congestionamento urbano determinati dalla scarsa integrazione del sistema dei trasporti urbano.</p> <p>Scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra aree rurali e aree urbane.</p>	Trasporto pubblico	<p>Trasporto pubblico</p> <p>L'assenza di politiche e di strumenti finalizzati alla gestione della mobilità (quali ad es. PUM e PUT), al miglioramento del trasporto pubblico urbano e alla promozione di modalità di trasporto innovative.</p>
Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi	<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p> <p>Distribuzione diseguale sul territorio dei servizi pubblici e privati, che privilegia le aree urbane della fascia costiera.</p> <p>Servizi e attrezzature inadeguate rispetto al fabbisogno della popolazione residente e alle potenzialità turistiche del territorio.</p> <p>Difficoltà di accesso ai servizi territoriali prevalentemente collocati lungo la fascia costiera.</p> <p>Carenza dei servizi socio-assistenziali.</p>	Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi	<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p> <p>La presenza di aree non adeguatamente dotate di servizi riduce l'attrattività del territorio nei confronti della popolazione e del turismo.</p>

1.6 Area tematica: servizi ambientali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Organizzazione del servizio di gestione del ciclo integrato dei R.U. per Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) coerentemente con quanto previsto dalle direttive comunitarie.</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Gli ATO preposti alla gestione dei rifiuti urbani sono inefficienti e ad oggi non è stato avviato un sistema di gestione integrata dei rifiuti.</p> <p>La gestione integrata dei rifiuti da parte dell'A.T.O. è inefficiente e non ha migliorato la qualità dei servizi di gestione.</p> <p>La percentuale di rifiuti differenziati è inferiore a quella registrata a livello regionale e nazionale e non è conforme a quanto previsto dalle direttive comunitarie.</p> <p>Presenza di impianti di depurazione di vecchia tecnologia, inefficienti e comunque insufficienti rispetto alla domanda.</p> <p>Reti fognarie prevalentemente miste (non differenziate per le acque bianche e per le acque nere) ed insufficienti.</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Assenza di politiche efficaci e di specifiche iniziative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti urbani prodotti e convogliati nelle discariche e ad accrescere la percentuale di rifiuti urbani differenziati in relazione al totale di R.U. prodotti.</p>
<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Le acque superficiali (fiumara di Sinagra, Torrente Timeto e Fiume Alcantara) registrano uno stato ecologico "buono".</p> <p>Quasi tutta la fascia costiera risulta balneabile. (elevata qualità delle acque di balneazione-marine)</p> <p>I corpi idrici sotterranei che ricadono nel territorio del Consorzio presentano uno stato ambientale "buono"</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Insufficienza delle risorse idriche in relazione alla domanda nel periodo estivo, dovuta all'inefficienza delle reti (reti idriche comunali fatiscenti) e alle significative perdite che si verificano nella rete di distribuzione.</p> <p>Scarsa attività di monitoraggio della qualità delle acque potabili distribuite.</p> <p>Assenza di un sistema di monitoraggio dell'efficienza delle reti di distribuzione che comporta una scarsa fiducia sulla qualità dell'acqua potabile e un uso generalizzato da parte dei cittadini di acqua in confezione.</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Il "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Sicilia costituisce un presidio efficiente per il monitoraggio della qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino costiere.</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Assenza di iniziative finalizzate al miglioramento dei sistemi di gestione delle risorse idriche</p> <p>Assenza di politiche degli enti locali finalizzate a definire modalità di tutela della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e delle acque di balneazione.</p>

Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia
<p>Condizioni ambientali favorevoli all'installazione di fonti energetiche alternative e tecnologie innovative per il risparmio energetico.</p>	<p>Gli enti presenti nel territorio, sia a scala vasta (es. Provincia) che a scala locale (es. Comuni) non hanno avviato un' adeguata strategia per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Non esiste una banca dei dati energetici (consumi energetici, progetti in corso) del territorio.</p> <p>Scarsa formazione dei funzionari presenti negli enti pubblici circa le opportunità di sviluppare progetti ed ottenere finanziamenti per l'uso delle rinnovabili e la razionalizzazione dei consumi energetici.</p> <p>Scarsa informazione dei cittadini sul tema del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.</p>	<p>Incentivi regionali, nazionali e comunitari per l'introduzione di tecnologie innovative orientate al risparmio energetico e alla produzione delle energie rinnovabili (eolica e solare).</p> <p>Incentivi regionali, nazionali e comunitari per rinnovamento delle reti di distribuzione dell'energia (in particolare relative agli usi industriali di grande capacità).</p>	<p>Assenza di politiche locali finalizzate alla riduzione dei consumi energetici attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e dei dispositivi finali elettrici utilizzati nel sistema abitativo, nel terziario, nelle attività produttive e nel settore dei trasporti.</p> <p>Assenza di incentivi a scala locale per l'edilizia pubblica e privata che sollecitano la razionalizzazione dei consumi e l'uso delle fonti rinnovabili.</p>

Analisi SWOT del sistema istituzionale

Aree tematiche	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Capacità di cooperare con i differenti livelli di governo per la gestione del territorio</p>	<p>Le amministrazioni Locali hanno partecipato a diversi Programmi Strategici di Area Vasta.</p> <p>Il Consorzio dei comuni Tindari-Nebrodi svolge un ruolo di coordinamento per la promozione di Piani Strategici integrati (PIT, PISU, GAL, Contratto d'area, etc.).</p>	<p>La pianificazione territoriale di area vasta a livello locale non viene percepita come una occasione di Programmazione dello Sviluppo Locale.</p> <p>Non sempre sono state valorizzate le potenzialità strategiche dei programmi adottati.</p>	<p>Presenza di una forte identità locale legata ai prodotti agricoli.</p> <p>Presenza nel territorio di risorse storico culturali ed ambientali.</p> <p>Diversi Programmi UE sono orientati alla valorizzazione dei Beni ambientali e storico-culturali.</p> <p>Istituzione del Distretto turistico</p>	<p>Non è stata sviluppata una "Vision Comune" e condivisa con gli operatori privati per orientare le politiche di sviluppo locale.</p>
<p>Capacità degli Enti locali nel promuovere la crescita e l'innovazione in modo competente, efficiente ed efficace</p>		<p>I fondi UE sono stati prevalentemente utilizzati per la realizzazione di infrastrutture di interesse comunale.</p> <p>Mancano specifiche attenzioni alla riqualificazione ed al miglioramento energetico del Patrimonio architettonico.</p> <p>Competenze tecniche e professionali non adeguate allo sviluppo di progetti strategici ed innovativi in grado di intercettare i fondi comunitari.</p>		<p>I comuni non sono attratti dalla possibilità di attivare politiche orientate a migliorare l'efficienza dei settori chiave.</p> <p>Permanenza del basso livello di informatizzazione della PA, inadeguato rispetto agli standard nazionali e comunitari.</p> <p>Non condivisione di proposte e idee tra il settore pubblico e il settore privato</p>
<p>Capacità degli Enti locali di sviluppare politiche, programmi e azioni di governo orientate allo sviluppo sostenibile</p>	<p>Nel 2006 il "Consorzio Tindari Nebrodi" ha avviato il Processo di Agenda locale 21 con la redazione del Reporting Ambientale</p>	<p>I Piani e Programmi approvati e realizzati non sono sempre orientati alla definizione di strategie di sviluppo integrato o di marketing territoriale.</p> <p>Nessuno dei comuni ha avviato Progetti per il conseguimento di Certificazioni di Qualità Ambientale.</p> <p>Risorse locali (umane ed economiche) insufficienti a favorire sostenere lo sviluppo di progetti innovativi sulle questioni socio-economiche e territoriali.</p>	<p>La qualità delle risorse ambientali e storico - culturali costituisce un elemento di forza su cui costruire strategie di sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Il mantenimento delle pratiche agricole costituisce un formidabile presidio ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Scarsa conoscenza e/o consapevolezza del potenziale ruolo Innovativo e strategico delle risorse ambientali e storico culturali.</p> <p>Difficoltà nel reperire risorse umane qualificate e con competenze specialistiche all'interno della pubblica amministrazione.</p>

<p>Capacità degli Enti Locali i promuovere una "Vision" condivisa (comune) dello sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di processi partecipati</p>		<p>La redazione dei Programmi Strategici non è stata utilizzata in modo adeguato per garantire la partecipazione degli stakeholders nella fase di progettazione.</p> <p>Gli Operatori locali non sono percepiti come un valore aggiunto per definire una visione condivisa, ma come beneficiari di finanziamenti.</p>	<p>La recente istituzione del Distretto Turistico nell'area costituisce una nuova opportunità per avviare processi partecipati con le comunità locali nella definizione dei Programmi di sviluppo.</p>	<p>Scarsa considerazione da parte della 'Leadership' e della imprenditoria privata sulla efficacia dei Processi Partecipati.</p> <p>Perdita di fiducia nei confronti delle istituzioni da parte dei cittadini.</p>
---	--	---	--	--

Il Processo partecipato per la definizione di azioni condivise: “Risorse locali: opportunità di sviluppo” nel territorio del Consorzio Tindari-Nebrodi

Il processo partecipato è stato realizzato seguendo le indicazioni contenute nelle “Linee guida per l’organizzazione del processo partecipato” prodotte da ANCI Sicilia e nella “Guida EASW” prodotta dalla municipalità di Archanon – Asterousion dell’isola di Creta.

Nel territorio del Consorzio Tindari-Nebrodi le attività di partecipazione hanno permesso di definire un *Piano Operativo Pilota Locale per il turismo e per la promozione del territorio*, costruito sulla base di un’idea condivisa di sostenibilità dello sviluppo locale, che definisce strategie integrate, obiettivi, e interventi target per promuovere e migliorare l’offerta del Sistema Turistico locale.

Incontri preliminari

Nel territorio del Consorzio Tindari – Nebrodi, l’avvio del processo partecipato è stato preceduto da 4 incontri preliminari finalizzati a raccogliere domande e suggerimenti sul percorso del progetto proposto.

- **Incontro con sindaci e rappresentanti politici. Patti, 20 Aprile 2011**
- **Incontro preliminare con gli attori locali. Ficarra, 21 Ottobre 2011**
- **Incontro preliminare con gli attori locali. San Piero Patti, 27 Ottobre 2011**
- **Incontro preliminare con gli attori locali. Basicò, 28 Ottobre 2011**

Nel primo incontro, con i Sindaci e gli Amministratori locali, è stato indicato il “tema della fruizione del territorio e dell’offerta turistica” come settore di intervento del progetto; gli incontri preliminari con gli attori locali hanno avuto invece lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere le comunità nelle attività di consultazione e partecipazione, verificando anche la scelta del tema indicato dalla leadership politica.

L’individuazione degli stakeholders (attori istituzionali, economici, sociali, scientifici) è stata effettuata in modo da coinvolgere i soggetti più attivi della realtà locale, che conoscono i problemi del contesto territoriale e che hanno esperienza e conoscenze utili per formulare proposte e idee.

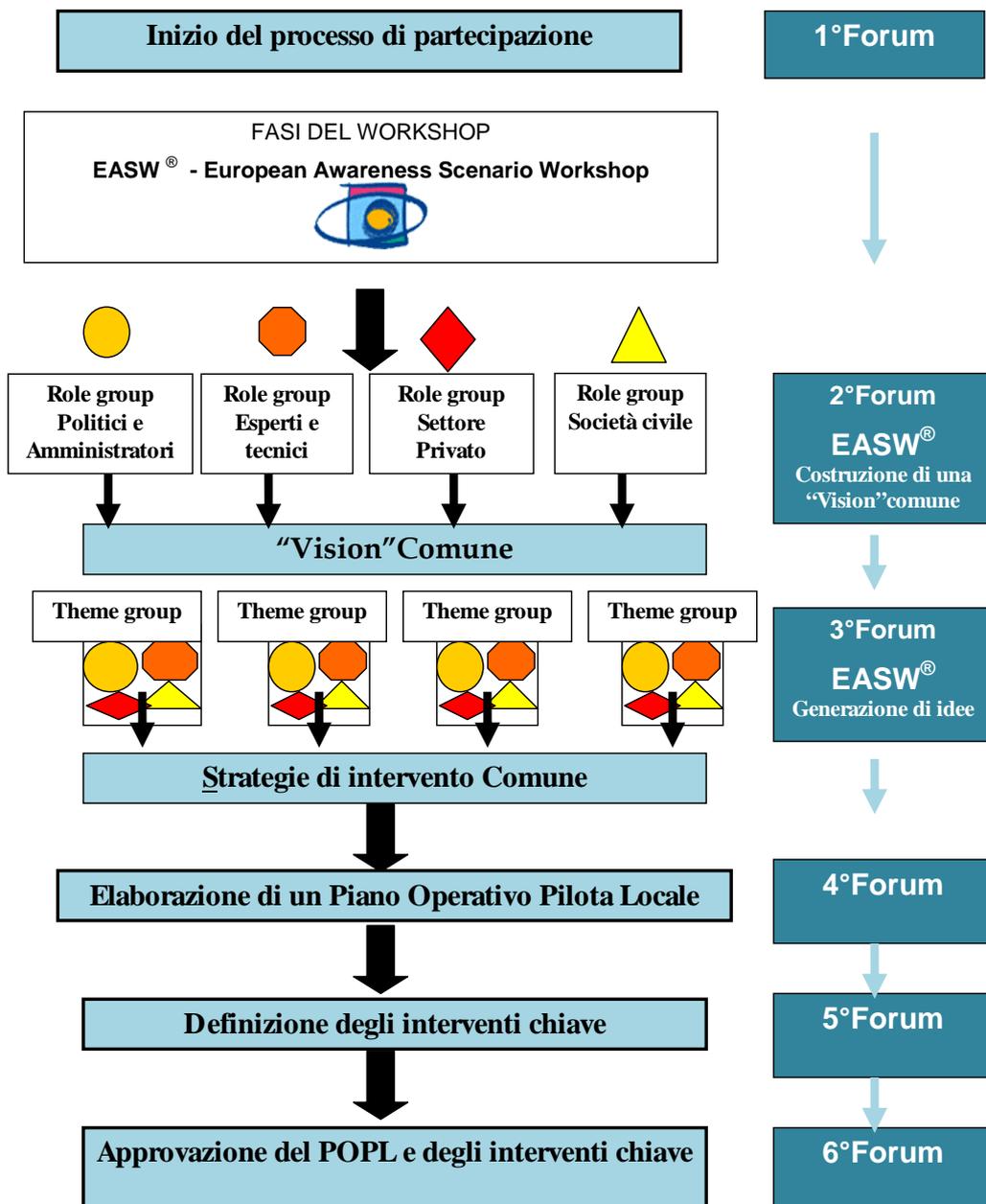
Agli incontri hanno partecipato complessivamente circa 90 persone, amministratori locali, membri di associazioni culturali e ambientali, operatori turistici, esperti e in particolar modo imprenditori che operano nel settore del turismo e della promozione e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, che insieme hanno lavorato e sono stati impegnati a costruire una visione condivisa di un nuovo modello di *Governance* per la gestione dell’offerta turistica locale.

I lavori del Forum si sono svolti attraverso incontri plenari e incontri per gruppi di lavoro (“gruppi tematici” e “gruppi di ruolo” e sono stati gestiti adottando tecniche di facilitazione consolidate.

Gli incontri del Forum

Le attività di partecipazione si sono articolate in 6 incontri sulla base del seguente programma:

13 dicembre 2011	Start-up del processo partecipato: Presentazione del progetto e costituzione del Forum
17 gennaio 2012	EASW I parte: Costruzione della Visione Condivisa
31 gennaio 2012	EASW II parte: Elaborazione delle Idee
21 Marzo 2012	Forum: Elaborazione proposta del Piano Operativo Pilota e Valutazione delle priorità
17 Aprile 2012	Forum: Identificazione degli interventi Chiave
3 Maggio 2012	Forum: Approvazione del Piano Operativo Pilota e degli Interventi Chiave



Start-up del processo partecipato

Data	13 dicembre 2011
Luogo	Sede del municipio di Piazza Sciacca, Patti (ME)
Modalità di lavoro	Sessione plenaria
Obiettivi/Risultati	Costituzione del Forum e approvazione delle regole del processo partecipato

Il primo incontro ha avuto come obiettivi principali la presentazione delle finalità del Progetto MedStrategy e delle attività svolte. Sono stati illustrati in particolare i risultati dell'analisi diagnostica effettuata sul territorio del Consorzio Tindari Nebrodi e alcuni casi studio di successo sul tema della governance, selezionati dalla "Commissione di esperti" nominata dai partners coinvolti nel progetto.

Elenco dei casi studio selezionati

1. "Rete rurale Multiservizio" (Aragona, Spagna)
2. Val di Cornia: una nuova esperienza di servizi culturali e turistici (Regione Toscana, Italia)
3. Regio Nord, un'esperienza di governance dei servizi pubblici (Emilia Romagna, Italia)
4. Aumentare la partecipazione pubblica attraverso l'accesso alle informazioni (Malta)
5. Controllo intelligente del risparmio energetico (Amarousio, Grecia)

Inoltre sono state illustrate ai partecipanti le regole e delle modalità organizzative del Forum ed è stata effettuata la raccolta delle adesioni al Forum.

EASW, I parte - Costruzione della Visione Condivisa

Data	17 gennaio 2012
Luogo	Sede del Consorzio Intermunicipale Tindari-Nebrodi, Patti (ME)
Finalità/risultati	Individuazione da parte di ogni gruppo di ruolo dei problemi (visione negativa) e degli obiettivi (visione positiva) per ogni specifica area tematica al fine di costruire una “Visione comune positiva”
Modalità di lavoro	Sessione plenaria – Sessione di gruppo (Gruppi di ruolo)

I primi due incontri del Forum sono stati organizzati sulla base della metodologia EASW® (European Awareness Scenario Workshop), metodologia adottata e promossa dal Programma *Innovazione* dell’Unione Europea con l’obiettivo di promuovere il confronto e scambiare informazioni tra i partecipanti, stimolando gli attori locali nella ricerca di soluzioni concrete ai problemi esistenti, per uno sviluppo sociale, economico e sostenibile del territorio.

Il seminario di simulazione EASW® prevede nella prima parte la costruzione di una *visione futura comune*, in modo da fornire ai partecipanti il punto di partenza su cui elaborare le proposte nei gruppi tematici della fase successiva.

Ai partecipanti è stato illustrato e distribuito un primo documento di lavoro definito “Scenario Zero”, che descrive attraverso indicatori sintetici il territorio del Consorzio Tindari – Nebrodi, con particolare riferimento ai temi legati alla domanda e all’offerta turistica.

Al termine della sessione plenaria i partecipanti sono stati invitati a lavorare divisi per gruppi di ruolo in 4 sessioni parallele.

- 1. Amministratori e funzionari di enti locali**
- 2. Esperti e tecnici** (architetti, geologi, agronomi, economisti, ecc..)
- 3. Settore privato/Imprenditori** (imprenditori che operano principalmente nel settore turistico)
- 4. Società civile** (membri di associazioni culturali e ambientali)

Le attività dei gruppi sono state gestite da facilitatori con l’obiettivo di coinvolgere in maniera attiva i partecipanti nella definizione della propria visione (negativa e positiva) per ciascuna delle quattro aree tematiche individuate:

- **Area tematica A: Processi di innovazione per lo sviluppo locale**
- **Area tematica B: Cooperazione e coesione territoriale**
- **Area tematica C: Integrazione tra settori economici**
- **Area tematica D: Competitività e marketing territoriale**

Area tematica A: Processi innovativi per lo sviluppo locale

L’innovazione nello sviluppo economico di un territorio è stata da tempo oggetto di analisi empiriche e teoriche che ne hanno riconosciuto il ruolo centrale nella individuazione di politiche e azioni sul territorio. In questo contesto rientra la discussione sull’interazione tra mondo della ricerca e sistemi produttivi locali, la capacità delle piccole e medie imprese di introdurre innovazione nella produzione, la necessità di innovare i servizi nel terziario, il trasferimento di conoscenze per il capitale umano, ecc.

L’obiettivo del lavoro del gruppo sarà quello di individuare azioni sul territorio orientate verso l’innovazione, che introducono approcci innovativi o determinano nuovi modelli di gestione degli strumenti esistenti al fine di assicurare una nuova governance territoriale attraverso processi innovativi.

Area tematica B: Cooperazione territoriale e coesione

Per “cooperazione territoriale” si intende la ricerca e la promozione di soluzioni congiunte a problemi comuni tra pubbliche amministrazioni, settore pubblico e settore privato, quali ad esempio lo sviluppo urbano, lo sviluppo rurale, la creazione di relazioni economiche e reti di PMI.

Il tema si ricollega inoltre a quello della coesione, così come inteso anche in ambito comunitario, quale promozione di uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della comunità locale, al fine di ridurre le disuguaglianze.

L’obiettivo del lavoro del gruppo sarà quello di individuare proposte sulla possibilità di attivare collaborazioni, partnership, progettualità che coinvolgano congiuntamente il settore pubblico, quello privato o entrambi.

Area tematica C: Integrazione tra i diversi settori economici

All’interno di questa area tematica rientrano quelle azioni che vedono il coinvolgimento e la collaborazione di imprese / enti / organizzazioni appartenenti a settori “collegati” a quello di riferimento, coinvolti cioè in modo diretto o indiretto dall’azione che si vuole intraprendere nel settore del turismo, al fine di promuovere, strutturare e proporre modelli di sviluppo integrati e azioni efficaci che tengano in considerazione le interconnessioni esistenti tra i diversi settori economici del territorio.

Area tematica D: Competitività e marketing del territorio

Per “competitività” s’intende la capacità di migliorare la produttività di un territorio e di produrre beni e servizi che rispondano alle richieste dei mercati internazionali, garantendo condizioni di vita migliori, maggiore occupazione e più elevati livelli di ricchezza.

I *Rapporti sulla coesione economica e sociale della Commissione Europea* dal 2004 al 2010 definiscono la competitività territoriale come “la capacità di anticipare e promuovere il cambiamento”. Essa è dunque interpretata come il livello di dinamicità di un territorio e la sua capacità di reagire tempestivamente alle nuove sfide globali, in contesti internazionali che richiedono sempre nuove capacità e strategie per la crescita. I territori sono dunque chiamati a rafforzare la loro competitività e attrattività, tenendo tuttavia in considerazione le disparità economiche, sociali e territoriali esistenti.

L’obiettivo del lavoro del gruppo sarà quello di individuare quelle azioni che rendono il territorio maggiormente competitivo.

Le Visioni positive e negative definite da ogni “Gruppo di ruolo” sono state quindi confrontate e sintetizzate in un’unica “**Visione Comune**”.

“Visione Comune Positiva”

Visione Comune	
<p>Area Tematica A Processi innovativi per lo sviluppo locale</p>	<p>A1. Innovare le modalità di elaborazione degli strumenti di Programmazione da parte degli EE.LL. tenendo in maggiore considerazione il contributo dei cittadini e degli attori locali (produttori e tecnici) attraverso Processi Partecipati secondo un “approccio dal basso” (“bottom down”) ed adeguare gli strumenti di Pianificazione e Programmazione territoriale ad una visione comune di Sviluppo Locale e Sostenibile che valorizzi le risorse locali (risorse ambientali e culturali e prodotti tipici artigianali ed agroalimentari).</p> <p>A2. Adeguare i servizi turistici agli standard europei, anche attraverso l’introduzione di servizi ad alta tecnologia per ridurre il digital-divide (es. WI-Fi Free per i luoghi pubblici).</p> <p>A3. Migliorare lo Standard qualitativo dell’Offerta turistica ricettiva, definendo protocolli, Brand o Marchi di qualità per le attività, garantendo standard minimi di efficienza (vedi strutture adeguate per diversamente abili) e migliorare le competenze professionali degli operatori (ricettività e ristorazione) attraverso corsi di formazione e/o aggiornamento e corsi multilingue (corsi di lingua serale) e nell’utilizzo di tecnologie informatizzate.</p> <p>A4. Migliorare l’organizzazione e la gestione dell’offerta turistica attraverso una collaborazione tra soggetti pubblici e privati, avviando corsi finalizzati alla formazione di figure specializzate nella gestione di siti WEB (con interfaccia multilingue) per la creazione di un nuovo “Design dei percorsi Turistici integrati” (culturali, eno-gastronomici, sportivi, naturalistici, ecc..) in grado di utilizzare servizi Internet ed offrire servizi tipo blog “Trip-advisor” per la localizzazione delle aziende turistiche e la individuazione di circuiti virtuali per la fruizione del patrimonio storico architettonico ed archeologico, percorsi naturalistici, percorsi eno-gastronomici e dei produttori e vendite di prodotti locali. Superare la carenza di rapporti tra Ricerca ed Attività produttive.</p> <p>A5. Sviluppare azioni innovative orientate allo sviluppo locale sostenibile che tengano conto anche delle “buone pratiche” adottate in altri contesti territoriali.</p>
<p>Area Tematica B Cooperazione territoriale e coesione</p>	<p>B1. Rafforzare/istituire strutture di coordinamento delle attività delle PP.AA. per combattere la frammentarietà delle strategie di sviluppo e la burocrazia.</p> <p>B2. Favorire il potenziamento/creazione di forme associative (cooperative, consorzi etc.) nella produzione di beni e servizi ed in particolare nel settore agroalimentare in modo da garantire il completamento della filiera produttiva.</p> <p>B3. Incrementare e consolidare le occasioni di confronto (processi partecipati) tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio al fine di generare azioni sinergiche e condivise.</p> <p>B4. Promuovere il concetto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nella gestione del territorio (centri urbani, infrastrutture stradali, etc) e nella fornitura dei servizi (ambientali e di mobilità) per tutelare i beni storico culturali ed ambientali e soddisfare i bisogni attuali e futuri.</p> <p>B5. Sviluppare/potenziare forme di collaborazione ed interazione con altri centri turistici e nodi strategici di trasporto (porti, aeroporti etc.) per migliorare i collegamenti e favorire l’incremento dell’offerta turistica.</p>

<p>Area Tematica C Integrazione tra i diversi settori economici</p>	<p>C1. Favorire l'avvio di iniziative (tavoli di confronto, ecc..) finalizzate ad accrescere le occasioni di confronto così da garantire l'integrazione tra i diversi settori, definire politiche di sviluppo condivise ed individuare gli obiettivi comuni prioritari da perseguire in stretta sinergia.</p> <p>C2. Promuovere l'integrazione delle attività della produzione agro-alimentare, ricettive e della ristorazione. Sviluppo di un'offerta turistica integrata e la conseguente crescita e destagionalizzazione dei flussi turistici.</p> <p>C3. Valorizzazione delle attività in campo artistico ed artigianale presenti nel territorio. (Promuovere la cooperazione tra le imprese artigiane).</p> <p>C4. Migliorare l'offerta e la fruizione dei beni storici-culturali-naturalistici.</p> <p>C5. Migliorare la sostenibilità ambientale del settore turistico attraverso l'integrazione con le politiche relative all'energia, ai rifiuti e alle risorse idriche.</p> <p>C6. Potenziare e ottimizzare le strutture a servizio del turista e la dotazione infrastrutturale così da accrescere la vivibilità e la qualità delle aree urbane, migliorare la fruizione, l'accessibilità e il collegamento tra le principali risorse di interesse turistico presenti nel territorio.</p> <p>C7. Promuovere e incentivare il mantenimento delle pratiche agricole (con particolare riferimento ai piccoli appezzamenti agricoli) come presidio per garantire la salvaguardia del paesaggio e prevenire fenomeni di rischio ambientale e come condizione necessaria allo sviluppo di attività connesse alla fruizione delle aree rurali (turismo rurale, fattorie didattiche, ecc...).</p>
<p>Area Tematica D Competitività e marketing del territorio</p>	<p>D1. Valorizzare le eccellenze locali e così da incrementare la capacità attrattiva del territorio e dei suoi prodotti.</p> <p>D2. Migliorare la qualità dell'offerta turistica e raggiungere una omogeneità degli standard qualitativi sia nella produzione dei beni che dei servizi, con particolare attenzione anche al tema della sostenibilità ambientale.</p> <p>D3. Migliorare la capacità di intercettare nuova domanda / nuovi segmenti di mercato (es. promuovere forme di turismo specializzato).</p> <p>D4. Promuovere il territorio come "prodotto unico" e attivare una strategia comune di marketing territoriale (costruire un "marchio territoriale")</p> <p>D5. Promuovere la riqualificazione/valorizzazione del capitale umano (es. formazione per dare capacità "strategiche" di sviluppo del territorio).</p>

EASW II parte: Elaborazione delle Idee

Data	31 gennaio 2012
Luogo	Sede del Consorzio Intermunicipale Tindari-Nebrodi, Patti (ME)
Modalità di lavoro	Sessione plenaria – Sessione di gruppo (Gruppi tematici)
Finalità/Risultati	Identificazione da parte di ogni gruppo tematico delle azioni necessarie al raggiungimento della “Visione comune positiva” e degli attori necessari all’implementazione delle azioni individuate

In questa seconda parte del laboratorio EASW i partecipanti, suddivisi in 4 gruppi di lavoro tematici, hanno elaborato idee e progetti concreti per raggiungere la visione comune e gli obiettivi identificati nell’incontro precedente.

Le proposte elaborate da ciascun gruppo sono state presentate e discusse in sessione plenaria in modo da costruire un rapporto di sintesi con l’insieme delle idee, azioni, progetti proposti dai partecipanti durante i seminari.

La composizione dei gruppi è stata effettuata sulla base delle preferenze indicate per ciascuna area tematica dai partecipanti e considerando con particolare attenzione la necessità di costituire quattro gruppi il più possibile eterogenei, nei quali potessero emergere punti di vista diversi in relazione ai ruoli.

I 4 Gruppi tematici che hanno lavorato in sessioni parallele:

- 1. Gruppo A: Processi innovativi per lo sviluppo locale**
- 2. Gruppo B: Cooperazione territoriale e coesione**
- 3. Gruppo C: Integrazione tra i diversi settori economici**
- 4. Gruppo D: Competitività e marketing del territorio**

All’interno di ciascun gruppo di lavoro, i facilitatori hanno chiesto ai partecipanti di indicare, per ciascun tema quali **Azioni** portare avanti per raggiungere la “Visione comune positiva” e quali **Attori/soggetti** coinvolgere nell’implementazione di queste azioni.

Il lavoro dei quattro gruppi ha prodotto complessivamente l’individuazione di **n.54 interventi** per la promozione e la valorizzazione turistica del territorio del Consorzio Tindari Nebrodi.

Forum: Elaborazione del Piano Operativo Pilota e Valutazione delle priorità

Data	21 Marzo 2012
Luogo	Sede del Consorzio Intermunicipale Tindari-Nebrodi, Patti (ME)
Modalità di lavoro	Sessione plenaria
Finalità/Risultati	Definizione nell’ambito del Piano Operativo Pilota Locale di obiettivi, strategie ed interventi ritenuti prioritari

In questo quarto incontro del Forum è stato presentato il lavoro complessivo svolto dai gruppi in tutti gli incontri precedenti. .

L’insieme degli interventi proposti, raggruppati e ordinati in funzione degli obiettivi e delle strategie individuate, costituiscono il *Piano Operativo Pilota Locale per il turismo e per la promozione del territorio* del Consorzio Tindari Nebrodi.

Il Piano Operativo Pilota Locale per il turismo e per la promozione del territorio : “**Risorse locali: opportunità di sviluppo**”

Obiettivi (Visioni)	Strategie	Azioni/Interventi target (Cosa)	Attori (Chi)
<p>Superare la frammentarietà delle strategie di sviluppo e innovare le politiche di programmazione degli Enti Locali</p>	<p>Adeguare gli strumenti di Pianificazione e Programmazione territoriale dei diversi enti ad una visione comune di sviluppo sostenibile che valorizzi le risorse locali.</p>	<p>Costituzione di un “Ufficio Tecnico Unico” per il territorio del Consorzio con la funzione di gestire e coordinare le attività di pianificazione e di programmazione (es. Piano locale quinquennale per lo sviluppo del turismo)</p>	<p>Consorzio Tindari – Nebrodi, Comuni</p>
	<p>Incrementare e consolidare le occasioni di confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio al fine di generare azioni sinergiche e condivise di programmazione dello sviluppo turistico, che si basano su un approccio “bottom down” (“dal basso”) che tiene conto delle esigenze dei cittadini e degli attori locali</p>	<p>Costituzione di Forum permanente sul turismo per accrescere la partecipazione e la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano in diversi settori legati allo sviluppo turistico che si sono distinti nel territorio per aver portato avanti iniziative e progetti innovativi, così da individuare e realizzare azioni sinergiche e condivise orientate allo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Consorzio Tindari – Nebrodi, Comuni, Privati</p>
<p>Valorizzare le eccellenze locali ed incrementare la capacità attrattiva del territorio e dei suoi prodotti</p>	<p>Aumentare la conoscenza e la consapevolezza del valore del patrimonio ambientale, storico – culturale ed etnoantropologico e delle opportunità legate alla sua valorizzazione.</p>	<p>Avviare iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate a diffondere il concetto di sostenibilità ambientale e sostenere l’importanza delle azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Istituzioni scolastiche, Associazioni</p>
	<p>Accrescere l’attrattività del territorio, attraverso l’organizzazione di eventi e la creazione di spazi espositivi.</p>	<p>Catalogazione, promozione e pubblicazione di materiale informativo/divulgativo (CD, Brochure, depliant, opuscoli, guide, ecc) delle principali emergenze di valore ambientale e storico-culturale e creazione di un database delle emergenze di valore ambientale, storico-culturale di riferimento per tutti gli enti e operatori che si occupano della loro tutela e valorizzazione.</p> <p>Organizzazione di eventi culturali, manifestazioni sportive, mostre dell’artigianato, fiere e mercatini dei prodotti enogastronomici. (es. mercato del contadino, giornata del dolce tipico, giornata del km, 0, notte della cultura, ecc...)</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati, (operatori turistici, albergatori, ristoratori)</p> <p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati, (operatori turistici, albergatori, ristoratori, produttori agricoli)</p>

Il Piano Operativo Pilota Locale per il turismo e per la promozione del territorio : “Risorse locali: opportunità di sviluppo”

Obiettivi (Visioni)	Strategie	Azioni/Interventi target (Cosa)	Attori (Chi)
<p>Migliorare la qualità della organizzazione e della gestione dell’offerta turistica ricettiva, con particolare attenzione anche al tema della sostenibilità ambientale</p>	<p>Introdurre e potenziare l’utilizzo di servizi e strumenti ad alta tecnologia per ridurre il digital-device</p>	<p>Infrastrutturazione digitale del territorio e creazione di una rete wi-fi free, ed installazione di pannelli e supporti informatici, nei "luoghi di fruizione turistica", per garantire l'accesso ad internet e l'utilizzo di applicazioni su dispositivi tecnologici (es. augmented reality e geolocalizzazione) che hanno la funzione di fornire informazioni e descrivere luoghi garantendo una migliore fruizione del territorio.</p>	<p>Comuni, Privati</p>
		<p>Progettare un “portale web”per promuovere lo sviluppo del turismo.</p>	<p>Consorzio Tindari –Nebrodi, Comuni</p>
		<p>Favorire lo scambio di esperienze e di conoscenze e la diffusione di buone pratiche e tecnologie innovative adottate in altri contesti attraverso l’utilizzo della rete (living labs: luoghi virtuali per lo scambio di informazioni e di idee tra soggetti).</p>	<p>Consorzio Tindari –Nebrodi, Comuni</p>
	<p>Incentivare il soddisfacimento di standard di qualità nell’offerta di servizi e "prodotti" turistici.</p> <p>Promuovere la valorizzazione del capitale umano e migliorare le competenze professionali degli operatori del settore turistico.</p> <p>Accrescere il grado di sensibilizzazione di tecnici, e operatori economici sulle opportunità di innovazione e di sviluppo del settore turistico legate alla sostenibilità.</p>	<p>Prolungare l’orario e i giorni di apertura al pubblico (anche nei festivi) degli uffici turistici e dei musei</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati (operatori turistici, albergatori)</p>
		<p>Istituire un “albo degli operatori turistici/albergatori qualificati” e definire la “Carta dei requisiti minimi” che devono essere soddisfatti per la produzione di beni e servizi nel settore turistico.</p>	<p>Comuni, Operatori turistici, Albergatori, Ristoratori</p>
		<p>Dotare le località turistiche di servizi pubblici per il turista/visitatore (es.: info point, visitor center, servizi igienici, servizi navetta, ecc)</p>	
		<p>Predisporre strumenti di indagine (questionari, inchieste ed altro) per la valutazione della qualità dei servizi ed il grado di soddisfazione dei turisti/fruitori, al fine di migliorare ed indirizzare l’offerta su specifici target.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati (operatori turistici, albergatori)</p>
		<p>Avviare corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale che opera nel settore turistico (alberghi, servizi di ristorazione, info-point) e indirizzati a migliorare il grado di qualificazione e specializzazione degli operatori e in particolare la conoscenza delle lingue e l’utilizzo di tecnologie informatiche.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Enti di ricerca, istituzioni scolastiche, Associazioni, Privati</p>
		<p>Istituzione di un albo/associazione di operatori specializzati per la guida di "percorsi/itinerari" naturalistici, culturali e/o eno gastronomici.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Enti di ricerca, Privati</p>
		<p>Organizzazione di corsi di formazione rivolti ai tecnici e ai diversi operatori economici sulle opportunità di finanziamento per la realizzazione di interventi più qualificati ed innovativi.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Enti di ricerca, istituzioni scolastiche, Associazioni, Privati</p>

Il Piano Operativo Pilota Locale per il turismo e per la promozione del territorio : “Risorse locali: opportunità di sviluppo”

Obiettivi (Visioni)	Strategie	Azioni/Interventi target (Cosa)	Attori (Chi)
Sviluppo di un’offerta turistica integrata e la conseguente crescita e destagionalizzazione dei flussi turistici.	<p>Promuovere l’integrazione delle attività della produzione agroalimentare, ricettive e della ristorazione con quelle legate alla fruizione dei beni culturali e naturalistici</p> <p>Diversificare e destagionalizzare l’offerta turistica</p>	<p>Progettazione del “Design degli itinerari turistici” (tematici e integrati :didattici, religiosi, naturalistici, culturali, eno-gastronomici, dell’artigianato locale ecc.) rivolti a specifici target di utenti e finalizzati alla destagionalizzazione dell’offerta turistica ed alla promozione e commercializzazione dei prodotti eno-gastronomici e dell’artigianato locale.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati (operatori turistici, albergatori, etc...)</p>
Sviluppare azioni innovative orientate allo sviluppo locale sostenibile (“buone pratiche” adottate in altri contesti)	<p>Diffondere l’utilizzo dei sistemi di gestione e certificazione ambientale per la valorizzazione dei prodotti tipici locali (artigianali e agro-alimentari)</p>	<p>Definire disciplinari e protocolli di produzione ed incentivare la diffusione di marchi qualità e di origine controllata (DOP, IGP, BIO, ecc...) sulle produzioni locali agroalimentari ed artigianali.</p> <p>Promuovere l’adozione di sistemi di gestione ambientale da parte di imprese ed enti (ISO 14001 – EMAS) attraverso incentivi fiscali.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Privati (imprenditori, produttori agricoli, etc)</p> <p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Privati (imprenditori, produttori agricoli, etc)</p>
Creare e/o potenziare forme associative per la produzione di beni e servizi garantendo il completamento della filiera produttiva.	<p>Favorire lo sviluppo di azioni sinergiche e forme di collaborazione tra soggetti che operano in settori diversi per migliorare l’offerta turistica.</p>	<p>Costruire una “rete permanente” attraverso la sottoscrizione di impegni di collaborazione (protocolli di intesa, contratti) tra soggetti che operano direttamente o indirettamente nel settore turistico. (albergatori, ristoratori, proprietari di aziende agricole e di cantine vinicole, gestori e titolari di società di trasporto, artigiani, operatori turistici, ecc...)</p>	<p>Consorzio Tindari –Nebrodi, Comuni, Privati</p>
Valorizzazione delle attività in campo tradizionali, artistico ed artigianale presenti nel territorio.	<p>Valorizzare le tradizioni, l’artigianato locale, le arti e i mestieri tradizionali della realtà locale (chiacchierino, tombolo, ricamo, pittura su stoffa, lavorazione di legno, pietra e rame)</p>	<p>Organizzare, anche all’interno del percorso scolastico tradizionale, corsi di formazione e per la conoscenza delle tradizioni, dell’artigianato locale e delle arti e dei mestieri</p> <p>Valorizzare e riqualificare i luoghi e gli ambienti di lavoro" dei mestieri dell’artigiano", da inserire in percorsi didattici e/o culturali sulle tradizioni locali.</p>	<p>Consorzio Tindari –Nebrodi, Comuni, Istituzioni scolastiche associazioni, privati</p> <p>Consorzio Tindari –Nebrodi, Comuni, Istituzioni scolastiche associazioni, privati</p>

Obiettivi (Visioni)	Strategie	Azioni/Interventi target (Cosa)	Attori (Chi)
<p>Promuovere il concetto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nella gestione del territorio per tutelare i beni storico culturali ed ambientali e soddisfare i bisogni attuali e futuri</p>	<p>Migliorare l'”immagine” e la qualità dell'ambiente urbano.</p>	<p>Emanare regolamenti ed adottare misure a scala comunale atti a migliorare e mantenere la qualità ed il decoro degli spazi pubblici e ridurre l'impatto visivo nelle aree urbane, con particolare riferimento agli ambiti a maggiore fruizione turistica (regolamentare l'uso di cisterne d'acqua, antenne e parabole, impianti di illuminazione pubblica e privata sulle facciate degli edifici storici, ect...)</p>	<p>Comuni</p>
	<p>Promuovere e incentivare il mantenimento delle pratiche agricole (con particolare riferimento ai piccoli appezzamenti agricoli)</p>	<p>Promuovere la realizzazione di fattorie didattiche nelle aree libere periurbane, come presidio per garantire la salvaguardia del paesaggio e prevenire fenomeni di rischio ambientale.</p>	<p>Comuni, Consorzio Tindari-Nebrodi, Associazioni, Privati (operatori turistici, albergatori, etc...)</p>
<p>Migliorare la sostenibilità ambientale del settore turistico attraverso l'integrazione con le politiche relative all'energia, ai rifiuti e alle risorse idriche</p>	<p>Migliorare la qualità dei servizi ambientali, adottare politiche sostenibili in materia di rifiuti, energia e risorse idriche e garantire una gestione sostenibile dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani</p>	<p>Migliorare la qualità dei servizi offerti prevedendo forme di collaborazione pubblico-privato per la pulizia e manutenzione di marciapiedi, strade, piazze e aree verdi urbane.</p>	<p>Comuni, privati</p>
		<p>Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili sia nel settore pubblico che nel settore privato.</p>	<p>Comuni, privati</p>
		<p>Promuovere ed incentivare l'utilizzo di tecniche innovative a basso impatto ambientale per la riduzione del carico inquinante sull'ambiente (progettazione di impianti di fitodepurazione per rispondere alla esigenze depurative di piccoli centri, frazioni isolate, zone rurali)</p>	<p>Comuni</p>

Al termine del laboratorio EASW a ciascun partecipante è stato chiesto di esprimersi sulle proposte emerse nei gruppi selezionando, attraverso una valutazione di priorità da 1 a 10, i dieci interventi considerati prioritari.

Gli interventi più votati e quindi ritenuti prioritari hanno evidenziato una forte esigenza di coordinamento tra le politiche pubbliche adottate a livello locale e le attività imprenditoriali così da garantire una stretta sinergia fra i diversi attori locali per l'elaborazione e la definizione di piani di azione integrati per l'offerta turistica, in grado di definire un “ *Nuovo design degli itinerari turistici e/o di fruizione del territorio*” e la valorizzazione integrata delle sue risorse ambientali, culturali, naturalistiche ed enogastronomiche.

I PRIME DIECI INTERVENTI PIÙ VOTATI	voti
Costituzione di un tavolo di confronto/ forum permanente sul turismo per accrescere la partecipazione e la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano in diversi settori legati allo sviluppo turistico (e per individuare e realizzare azioni sinergiche e condivise orientate allo sviluppo sostenibile).	109
Progettazione di un nuovo “ Design degli itinerari turistici ” (tematici e integrati :didattici, religiosi, naturalistici – carta dei sentieri-, culturali, eno-gastronomici, dell’artigianato locale ecc.) rivolti a specifici target di utenti e finalizzati alla destagionalizzazione dell’offerta turistica ed alla promozione e commercializzazione dei prodotti eno-gastronomici e dell’artigianato locale.	106
Avviare corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale che opera nel settore turistico (alberghi, servizi di ristorazione, info-point) e indirizzati a migliorare il grado di qualificazione e specializzazione degli operatori e in particolare la conoscenza delle lingue e l’utilizzo di tecnologie informatiche.	104
Definire disciplinari e protocolli di produzione ed incentivare la diffusione di marchi qualità e di origine controllata (DOP, IGP, BIO, ecc...) sulle produzioni locali agroalimentari ed artigianali.	102
Costituzione di un “ Ufficio Tecnico Unico ” per il territorio del Consorzio con la funzione di gestire e coordinare le attività di pianificazione e di programmazione (es. Piano locale quinquennale per lo sviluppo del turismo).	81
Infrastrutturazione digitale del territorio e creazione di una rete wi-fi free, ed installazione di pannelli e supporti informatici, nei "luoghi di fruizione turistica", per garantire l'accesso ad internet e l'utilizzo di applicazioni su dispositivi tecnologici (es. augmented reality e geolocalizzazione) che hanno la funzione di fornire informazioni e descrivere luoghi garantendo una migliore fruizione del territorio.	79
Istituire un “ albo degli operatori turistici/albergatori qualificati ” e definire la “Carta dei requisiti minimi” che devono essere soddisfatti per la produzione di beni e servizi nel settore turistico.	61
Istituzione di un tavolo di coordinamento costituito da soggetti che si sono distinti nel territorio per aver portato avanti iniziative e progetti innovativi (enti, associazioni di categoria, imprenditori, ecc...), con specifiche responsabilità e funzioni decisionali con la funzione di: - individuare strategie di sviluppo turistico in sinergia con altre amministrazioni comunali e con le richieste dell’imprenditoria locale e coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti. - fornire servizi di assistenza agli operatori del settore turistico e snellire le procedure burocratiche necessarie all’avvio di attività ed iniziative.	58
Costruire una “rete permanente” attraverso la sottoscrizione di impegni di collaborazione(protocolli di intesa, contratti) tra soggetti che operano nel settore turistico. (albergatori, ristoratori, aziende agricole etc..).	52
Emanare regolamenti ed adottare misure a scala comunale atti a migliorare e mantenere la qualità ed il decoro degli spazi pubblici e ridurre l'impatto visivo nelle aree urbane, con particolare riferimento agli ambiti a maggiore fruizione turistica (regolamentare l'uso di cisterne d'acqua, antenne e parabole, impianti di illuminazione pubblica e privata sulle facciate degli edifici storici ect...).	48

Forum: Identificazione degli interventi Chiave

Data	17 Aprile 2012
Luogo	Sede del Consorzio Intermunicipale Tindari-Nebrodi, Patti (ME)
Finalità	Identificazione degli interventi chiave del Piano Operativo Pilota Locale
Modalità di lavoro	Sessione plenaria
Risultati	Definizione nell'ambito del Piano Operativo Locale degli "Interventi chiave"

Durante il quinto incontro del Forum i partecipanti hanno approfondito e discusso i risultati delle valutazioni effettuate ed in particolare gli interventi emersi come prioritari.

Le considerazioni emerse dalla discussione hanno portato a definire due interventi chiave:

- Costituzione di un *"Forum permanente per il turismo e la promozione del territorio"*, luogo di confronto e di coordinamento tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano in settori legati allo sviluppo turistico, per individuare e realizzare azioni sinergiche e condivise orientate allo sviluppo sostenibile.
- Realizzazione di un nuovo *"Design degli itinerari turistici"*, progettazione di itinerari tematici e integrati rivolti a specifici target di utenti, finalizzati alla destagionalizzazione dell'offerta turistica ed alla promozione e commercializzazione dei prodotti eno-gastronomici e dell'artigianato locale.

Forum: Approvazione del Piano Operativo Pilota e degli Interventi Chiave

Data	3 Maggio 2012
Luogo	Sede del Consorzio Intermunicipale Tindari-Nebrodi, Patti (ME)
Modalità di lavoro	Sessione plenaria
Risultati	Approvazione del Piano Operativo Pilota e del progetto degli "Interventi chiave"

Durante il sesto e ultimo Forum, sono stati sottoposti alla valutazione e approvazione del Forum, riunito in seduta plenaria, il **Piano Operativo Pilota** e gli **Interventi Chiave** proposti, che saranno successivamente presentati nella seduta del Consiglio di amministrazione del Consorzio Tindari-Nebrodi, costituito dai sindaci dei 16 comuni che ricadono nel territorio del Consorzio.